ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 282
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
24-25 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Teresa 7, tel. 45-088, 50-360, 55-963 - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Avv. comm. L. 300 (fest. 350) - Finanz. e legali L. 200 (fest. 450) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c. post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio

Sul confine turco l'ombra minacciosa di Rokossowsky

Apprensioni ad Ankara per la nomina del duro maresciallo di Varsavia a capo delle truppe russe in Transcaucasia - Rivelazioni sul "giallo" dei documenti segreti di Henderson: una nave in servizio postale affondò effettivamente nel Bosforo

Nostro servizio particolare

ANKARA, giovedì sera.

Il comunicato diramato da radio Tiflis nel tardo pomeriggio di ieri secondo il quale il maresciallo Konstantin Rokossowsky (che fu a capo delle truppe russe dislocate in Polonia e che s'oppose con ogni mezzo al ritorno di Gomulka al potere) è stato nominato comandante supremo delle truppe sovietiche dislocate nella Transcaucasia, non ha mancato di suscitare acuta apprensione negli ambienti politici e militari della capitale turca. Il provvedimento riveste un carattere di estrema gravità, considerando il momento critico che attraversa la Turchia nella sfera diplomatica creata, dal rifiuto della Siria, di accettare la mediazione di re Saud. Ad Ankara non si nasconde la convinzione che la notizia abbia un valore essenzialmente dimostrativo.

Negli ambienti diplomatici turchi si ritiene che nonostante l'irrigidimento della Siria (e la nomina di Rokossowsky può dar coraggio ai governanti di Damasco), colloqui siro-turchi siano ancora possibili, anche se non di carattere ufficiale, non politicamente impegnativo, per condurre alla tanto auspicata chiarificazione. Re Saud, dal canto suo, potrebbe approfittare della presenza in Arabia Saudita di una personalità siriana quale il colonnello Barf per combinare un incontro tra questi e il sottosegretario di Stato alla informazioni turco Fatin Zorlu, egualmente ospite dell'Arabia Saudita, in sostanza, sta a dimostrare che il governo turco è animato dall'intenzione di non trascurare alcun elemento che possa portare ad un rallentamento della tensione.

In Turchia, però, ci si chiede se la Siria sia animata dalle medesime intenzioni. I pareri sono discordi. C'è chi si dichiara convinto che un buon

(Continua in 7ª pagina)

Rokossowsky risiederà a 150 Km. dalla Turchia

LONDRA, giovedì sera.

Gli osservatori diplomatici londinesi considerano la nomina del maresciallo Rokossowsky a comandante della zona militare Transcaucasica — cioè una zona contigua alle frontiere della Turchia e della Persia — un'altra iniziativa propagandistica per tenere viva la tensione al confine turco-siriano.

Si ritiene che il maresciallo sovietico abbia il suo quartier generale a Tiflis, circa 150 chilometri a nord del confine turco. La regione Transcaucasica ha una efficiente rete stradale e ferroviaria grazie alla quale sarebbe possibile una rapida mobilitazione di un grosso contingente di forze armate.

Nelle ultime settimane, lungo tutta la frontiera turco-russa (e anche, ma in minor misura, lungo quella russo-persiana) sono stati segnalati movimenti di truppe sovietiche. Gli stessi movimenti erano stati notati un anno fa, durante la crisi di Suez.

Il razzo USA ha superato ogni altitudine mai raggiunta da ordigni spaziali

Il lancio del «Far Side» sfiora i limiti del credibile

Ecco, come in un romanzo di fantascienze, i particolari dell'esperimento di lunedì a Eniwetok - La pedana di lancio dell'ordigno a quattro stadi era stata agganciata ad un enorme pallone di plastica, che è salito fino a trentamila metri - Per mezzo di speciali congegni elettronici gli scienziati, da terra, hanno acceso il primo dei gruppi propulsori e nello spazio di un secondo e cinque decimi il «Far Side», passando attraverso il pallone, ha toccato la velocità di 5600 chilometri orari - Domani sarà reso noto un comunicato sui risultati della sensazionale prova

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Con profondo compiacimento è stato accolto negli Stati Uniti l'annuncio del Dipartimento della Difesa relativo al lancio del «Far Side», un razzo a quattro stadi realizzato nei Laboratori dell'Aviazione americana. Il medesimo compiacimento è stato dimostrato dagli ambienti scientifici interessati all'esperimento i quali tuttavia aspettano per pronunciarsi su di esso di aver esaminato i dati raccolti con la sensazionale prova.

Interrogato dai giornalisti un portavoce del Comando dell'Aeronautica ha dichiarato che «Come detto dal Dipartimento della Difesa il razzo «Far Side» è stato lanciato lunedì dall'atollo di Eniwetok, nel Pacifico. La pedana di lancio era stata agganciata a un pallone inviato a un'altezza di trenta chilometri al di sopra della Terra. Il razzo reca a bordo apparecchiature scientifiche del peso di circa un chilogramma e mezzo alimentate da un involucro di acciaio lungo un metro e mezzo e largo cinquanta centimetri. I dati raccolti da tali apparecchiature sono stati trasmessi ai posti d'ascolto creati a Eniwetok da apparecchi radio sistemati nel bolide. Scopo dell'esperimento non è stato di

La velocità iniziale

«I nostri scienziati — ha continuato il portavoce — hanno manifestato la loro soddisfazione per l'esperimento che ha avuto un completo successo. Essi tuttavia non intendono ancora pronunciarsi circa l'altezza raggiunta dal razzo, sebbene siano quasi certi che esso ha superato la quota di 1600 chilometri. Questa quota rappresenterebbe già da sola un record in quanto quella massima toccata dalla «luna artificiale» sovietica è stata di novecento chilometri. Comunque il «Far Side» potrebbe anche essere salito fino a 1600 chilometri, l'altezza massima per cui è stato ideato, ma questo si potrà soltanto accertare quando saranno stati accertati i dati tecnici del volo. Il lavoro di valutazione di questi dati e di quelli scientifici è già in corso a Los Angeles dove le registrazioni di essi sono state inviate da Eniwetok. Si spera di poter diramare entro venerdì un esauriente comunicato sull'esperimento».

Il «Far Side» non differisce sostanzialmente nelle sue caratteristiche generali dagli altri razzi della prestazione leggermente più modesta. Quello che è rivoluzionario è il modo studiato per lanciarlo, trasportandolo cioè a trenta mila metri d'altezza sospeso a un gigantesco pallone di polietilene. Sono stati i tecnici della Società «Aeronautronics», un'emanazione della «Ford», che hanno preparato questo straordinario sistema di lancio. E' noto che la partenza dei razzi dal suolo deve essere lenta: infatti se la velocità iniziale fosse troppo elevata l'attrito provocato dall'aria contro le pareti esterne degli ordigni provocherebbe un riscaldamento capace di causare la fusione dei metalli. Inoltre il lancio «normale» presenta un altro inconveniente costituito dal consumo di una quantità enorme di carburante per portare i bolidi sino agli strati superiori dell'atmosfera.

L'accrostato

Fu in conseguenza di ciò che i tecnici della «Aeronautronics» pensarono che una partenza in un'atmosfera rarefatta avrebbe consentito una velocità iniziale molto considerevole. Il razzo sarebbe stato fra l'altro in grado di mantenersi per lungo tempo tale velocità, non dovendo affrontare nessuna forza di resistenza per poter rallentare la sua corsa. Quei tecnici chiesero alla società «General Mills», specializzata nella fabbricazione di palloni in polietilene, se poteva mettere a punto un accrostato capace di servire come base di lancio per un razzo. La risposta della «General Mills» fu affermativa e così permise di procedere alla realizzazione di Far Side.

Dopo compiuti studi la «Aeronautronics» concentrò la sua attenzione su un razzo a quattro sezioni comprendenti, nell'ordine dal basso all'alto: un gruppo di quattro propulsori capaci complessivamente di una forza di spinta pari a ottantamila chili; un altro propulsore consimile, quattro propulsori a razzo dotati ciascuno di una forza di spinta di cinquemilacinquecento chili; un propulsore a razzo della stessa tipo destinato a far viaggiare nello spazio un tubo contenente gli strumenti scientifici.

Ieri, sospeso al suo pallone, Far Side ha raggiunto la zona di lancio di trenta chilometri, dove la densità dell'aria non è più che la centesima parte di quella esistente al suolo. L'accensione del primo gruppo di propulsori è stata effettuata da terra per mezzo di speciali congegni elettronici. Nel breve spazio di un secondo e cinque decimi Far Side aveva «climinato» la sua prima sezione, raggiungendo la velocità di 5600 chilometri orari. All'altezza di centovanti chilometri il razzo viaggiava già attraverso lo spazio alla terrificante velocità di oltre venticinque chilometri all'ora. A questo si ritiene Far Side, esaurita la sua traiettoria, è rientrato nell'atmosfera terrestre e si è disintegrato. Un quart'ultimo particolare però manca qualcosa conferma da parte delle fonti ufficiali americane.

L'esperimento di ieri può essere considerato come una parziale risposta al satellite artificiale lanciato recentemente dai sovietici. Circa l'esorbitato impiegato per il lancio di Far Side risulta che esso aveva un diametro di sessanta metri ed un peso di circa cinquecento chili. E' andato distrutto quando, il razzo, iniziando la sua corsa attraverso lo spazio, è passato attraverso di esso lacerandolo.

Un altro successo è stato realizzato ieri dagli Stati Uniti con il lancio del Vanguard, un razzo del tipo identico a quello che verrà usato prossimamente per inserire in una sua orbita attorno alla Terra il satellite artificiale americano. L'esperimento si è svolto a Capo Canaveral, nella Florida, alla presenza di un numero enorme di spettatori. L'ordigno ha raggiunto le nubi al giro di trenta secondi ed è poi scomparso nello spazio.

Il «Far Side», issato dal prof. Ernst Krause, è stato trasportato a 30 mila metri da un enorme pallone in plastica. A quella quota, l'ordigno, manovrato da terra, è partito verso gli alti spazi: ha bruciato il pallone e in pochi minuti (con le successive fasi dei quattro razzi multipli che lo compongono) ha toccato i 5600 km. di altitudine.

Il «Vanguard»

Il razzo Vanguard è stato progettato e costruito dai laboratori della Marina i quali, nei loro esperimenti con i Viking e Aerobee, erano già riusciti a portare dei missili a quote più elevate di quelli sperimentati dall'Esercito e dall'Aviazione. Il formidabile ordigno, completo nei suoi tre stadi, ha venticinque metri di lunghezza e undici tonnellate di peso. Il primo stadio, sperimentato ieri, è una versione perfezionata del Viking della Marina. Secondo il direttore del propello Vanguard, John P. Hagen, è necessario che questa prima sezione funzioni perfettamente in quanto la sua potenza è stata esattamente calcolata per portare una sfera di dieci chilogrammi alla quota voluta per il lancio del primo satellite artificiale americano. Nonostante le critiche rivolte all'Amministrazione Eisenhower e agli scienziati americani, la realizzazione delle varie fasi del programma Vanguard procede regolarmente secondo i piani fissati fin dal 1955 a cura del Consiglio Nazionale della Sicurezza, tenuto conto degli impegni assunti dagli Stati Uniti nel quadro dell'Anno geofisico internazionale. Tutti i mezzi richiesti dagli scienziati, e cioè centodieci milioni di dollari, pari a circa 65 miliardi di lire italiane, sono stati versati agli enti che collaborano nella costruzione del missile.

Come ebbe occasione di dire il presidente Eisenhower, i primi satelliti americani debbono raggiungere la loro orbita nel dicembre prossimo. Il dottor Hagen ha confermato che l'obiettivo sarà raggiunto. E' quindi quasi certo che prima della fine dell'anno il razzo multiplo Vanguard lancerà il primo satellite statunitense dalla base di Capo Canaveral.

Ronald Cripps

Le consultazioni Ike-Macmillan circondate dal riserbo

«Top secret» sugli incontri dei due capi dell'Occidente

Il Premier britannico stanotte ha convocato tutti i collaboratori

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Sui primi colloqui avvenuti ieri in questa capitale fra il Primo ministro britannico Macmillan ed il Presidente Eisenhower e il segretario di Stato Foster Dulles, contrariamente alle consuetudini, non sono trapelati molti particolari. Il fatto viene interpretato positivamente, anche tenendo conto dell'avvertimento del Dipartimento di Stato secondo il quale vi sarebbe stato soltanto un comunicato generale a «molto vago» alcune dell'importante conferenza. L'Unione Sovietica, si dice nei circoli diplomatici, è stata sempre in grado di preparare, adottare e graduare i propri progetti in base agli annunci anticipati dei progetti occidentali. In sostanza viene deprecata l'abitudine di informare il mondo intero non solo sui problemi che di volta in volta si affrontavano, ma soprattutto delle soluzioni che ad essi venivano date.

E' vero che da fonti ufficiose si sono appresi gli argomenti che verranno toccati nella conferenza (si sa con certezza che si parlerà di un piano di collaborazione scientifico-economica fra gli alleati atlantici per controbilanciare i successi sovietici degli ultimi giorni ed i provvedimenti da adottare nel Medio Oriente per arginare la politica d'espansione del Cremlino), ma dei particolari di questa discussioni non si è saputo nulla.

Questa notte, alla fine del primo colloquio fra Macmillan ed Eisenhower alla Casa Bianca si è potuto apprendere soltanto che il Primo Ministro britannico ha esposto al Presidente americano un piano dettagliato riguardante la futura politica [illegible] del Medio Oriente. Le informazioni si sono esaurite qui. E' stato soltanto confermato che i due statisti intendono conservare, nel futuro, il segreto sulla strategia ideata per affrontare la minaccia sovietica nel mondo arabo; una fonte vicina al «premier» britannico ha soltanto che le idee di Macmillan non comportano concessioni di nessun genere al Cremlino.

Nella conversazione che non è durata a lungo, i due statisti si sarebbero dichiarati di accordo nel compiere ogni sforzo per coordinare e rafforzare gli atteggiamenti politici dell'Occidente nel respingere all'attuale ed alla prossima offensive diplomatiche e propagandistiche dell'Unione Sovietica.

Di ritorno dall'ambasciata britannica Macmillan e Selwyn Lloyd hanno tenuto una riunione completa delle delegazioni per discutere e sviluppare le prime consultazioni e inquadrare quelle che seguiranno nella giornata odierna. Un completo resoconto dei colloqui è stato inviato a Londra, alla segreteria del governo. Per stamane alle dieci (15 italiane) è stata fissata una nuova riunione alla Casa Bianca delle due delegazioni al completo. Questa riunione è presieduta dal presidente Eisenhower.

Fino ad ora non è stato annunciato nessun incontro per il pomeriggio. I due statisti dovrebbero pertanto incontrarsi soltanto in serata per una [illegible] alla Casa Bianca alla quale presenzieranno [illegible] dodici [illegible] per la maggioranza esperti delle due delegazioni.

t.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Rendita 3½%	62 60	62 60
» ex.	62 50	62 50
Ricostr. 1932	82 —	82 —
Ricostr. 5%	92 70	92 85
» ex.	92 60	92 85
Redimibile 3½%	81 75	81 90
» ex.	81 60	81 80
Redimibile 3½%	98 10	98 10
» ex.	98 —	98 —
Mercant. 3½%	74 75	74 75
» ex.	74 45	74 675
Ricostr. 5%	86 75	86 75
» ex.	86 65	86 65
Ed. Sard. 5%	81 —	81 —
Pr. R. 5% Trieste	81 —	81 —
B.T.N. 1 % 1950	97 97	97 —
» » 1951	96 25	96 175
» » 1952	94 70	94 75
» » 1953	93 05	93 —
» » 1954	92 80	92 75
» » 1955	92 40	92 25
» » 1956	92 40	92 30
» » 1957	92 25	92 375
OBBLIGAZIONI		
L.R. L.3 1½%	90 40	90 40
» 1°30 5%	93 05	93 05
» 1951 5%	91 85	91 85
» 1°50 5%	93 05	93 05
» Ricc 4½%	86 30	86 30
» Ricc 5%	94 75	94 75
» Ricc 5%	240 —	240 —
» »	120 —	120 —
» 4½%	—	—
» Ricc 3½%	98 10	98 20
» » 4%	97 40	97 40
» » 5%	105 70	105 70
Cr. F. 3½%	85 —	89 —
» »	85 15	85 175
» »	87 40	87 40
» »	87 375	87 375
» »	88 25	88 475
C. C. R. F. 5%	91 85	91 80
S. Paolo 3½%	91 —	91 —
» »	94 —	94 —
» »	84 —	84 —
Mediocredito 5%	81 —	81 —
C.I.R. Sicilia 5%	98 —	99 —
Cr. F. Sicilia »	84 50	84 50
C.I.R. Sardo »	92 50	92 50
» »	92 50	92 50
» »	91 50	91 50
I.F.I. Ricostr. 5%	93 70	93 70
Cassa Risp. Piem. »	92 15	92 25
» » 1956	92 95	93 —
I.M.I. 3½%	96 30	96 10
» » 4%	94 30	94 40
» » 5%	94 25	94 35
» » 1957	92 85	92 80
Istria 5%	92 50	92 10

	23	24
Fiat 3½%	92 50	92 50
Fiat 5%	94 —	94 —
Fiat 5% '38	99 25	99 25
Fiat 5%	101 —	101 —
Fiat 5%	101 30	101 10
Fiat 5%	101 75	101 40
Fiat 5%	100 —	100 —
Fiat 5%	101 —	101 —
Fiat 5%	99 60	99 60
Fiat 5%	99 60	99 —
Fiat 5%	101 —	101 —
Fiat 5%	103 75	103 35
Fiat 5% '55	104 80	104 80
Fiat 5%	100 80	100 20
Fiat 5%	101 —	101 —
Fiat 5%	99 10	99 10
Fiat 5%	98 90	98 90
Fiat 5%	102 —	102 —
Fiat 5%	92 —	92 —
Fiat 5%	100 10	100 10
Fiat 5%	100 40	100 40
Fiat 5%	98 85	98 85
Fiat 5%	92 20	92 20
Fiat 5%	94 35	94 35
Fiat 5%	91 25	91 25
Fiat 5%	96 55	97 10
Fiat 5%	94 125	94 125
Fiat 5%	96 —	96 —
Fiat 5%	91 70	91 70
Fiat 5%	92 10	91 15
Fiat 5%	94 25	94 25
Fiat 5%	92 40	92 40
Fiat 5%	95 50	95 60
Fiat 5%	89 50	89 50
Fiat 5%	91 —	91 —
Fiat 5%	92 75	92 75
ALIMENTARI		
Fiat	—	—
Fiat	—	—
Fiat	—	—

CRONACA CITTADINA

La duplice tragedia di Poirino: nuovo monito per chi guida

Responsabili i motociclisti in 2125 delle 3719 sciagure

La statistica delle disgrazie sulle strade del Piemonte nel 1956 - Se la legge verrà approvata, solo 35 mila moto circolanti nella provincia saranno sottoposte a patente Rimarranno escluse le 108 mila «piccole cilindrate», più spesso causa di incidenti

La motocicletta dei due fratelli di Poirino è rimasta davanti al muro dell'autobotte

Ancora una volta due motociclisti, fratello e sorella, sono le vittime di un'impressionante sciagura: un'autobotte li ha stritolati ieri all'uscita di Poirino, le grosse ruote li hanno schiacciati ed uccisi sul colpo. Ogni giorno la cronaca registra nuovi incidenti fra i «centauri», ogni giorno in qualche ospedale, spesso a distanza di giorni, muore qualche sventurato in seguito a ferite riportate in uno scontro di moto.

Il problema dei motociclisti è quindi più che mai d'attualità oggi in cui al Parlamento si parla di nuovo della patente di guida per i motociclisti. Il progetto cui più volte si è accennato in questi ultimi mesi, sta prendendo forma e consistenza e si ha ragione di ritenere che entro breve tempo sarà attuato. L'argomento, che è stato già discusso nel corso di numerosi dibattiti pubblici, è ora ripreso alla Camera. I deputati si accingono infatti a votare la delega al governo ad emanare nuove norme in materia di circolazione stradale.

Una relazione sull'argomento è stata redatta dall'on. Cervone. Allarmante la constatazione con la quale il deputato inizia il suo studio. «In 7682 chilometri di strade statali — egli dice — si sono avuti lo scorso anno 7122 incidenti. Quasi uno ogni chilometro. I morti sono stati 1075, i feriti 1873. Premesso che è urgente e necessario assicurare con nuove disposizioni una maggiore disciplina del traffico, il relatore si sofferma a trattare l'argomento della patenti di guida. Ed è a questo punto che ritorna a galla il problema della patente per i motociclisti:

«Si esprimono vivissimi dubbi — dice la relazione — perchè per la guida di motoveicoli di cilindrata superiore ai 125 centimetri cubi sia necessaria la patente. L'enorme numero di disgrazie sulle strade, provocate dall'indisciplina di conducenti di motoveicoli che si affacciano da qualsiasi lato, ti sorpassano inglobandoti la strada, ti infrenano il passo, si infilano fra uno mocchino e l'altro, è tale da dover richiamare l'attenzione del Governo».

Nella relazione vi è una requisitoria serrata che però, in modo stupefacente, conclude con una richiesta più mite di quella che si era ventilata in passato. Si accenna infatti soltanto all'obbligo della patente per le moto di cilindrata superiore ai 125 centimetri cubi mentre in un primo tempo si era pensato di esonerare dall'esame di guida soltanto i conducenti di ciclomotori.

Sarà sufficiente un provvedimento parziale come quello proposto dall'on. Cervone a risolvere il problema della disciplina del traffico motociclistico? Le cifre sembrano dire di no. Nella nostra provincia risultavano circolanti alla fine del 1956, 143.184 motocicli. Di questi 107.638 sono di cilindrata fino a 125 centimetri cubi e 35.531 di cilindrata superiore. Su la legge venisse approvata così come propone il relatore alla Camera, soltanto 35.531 motociclisti sarebbero tenuti, in Torino e provincia, a munirsi di patente di guida mentre gli altri 107.638 potrebbero continuare a circolare senza controlli.

Una seconda domanda viene spontanea. La leggenda del «motociclista pericolo pubblico numero 1 delle strade» è suffragata dai fatti, o è frutto della rivalità tra automobilisti e motociclisti? Anche qui, le parole alle cifre. Secondo i dati raccolti dall'Ispettorato per la motorizzazione civile, nel 1956 in Piemonte i motociclisti sono stati protagonisti (su strade statali, provinciali e comunali) di 3719 incidenti.

In 2130 casi è risultato che la colpa dell'incidente era senza possibilità di dubbi del motociclista. Negli altri 1594 casi il motociclista era stato vittima della sciagura, senza avere alcuna responsabilità. Quando un motociclista si trova coinvolto in una sciagura, in 67 casi su cento risulta responsabile dell'accaduto.

I motociclisti, per principio, sono contrari alla patente. In una riunione avvenuta tempo fa in un cinema cittadino essi affermarono che la patente trasformerebbe con il divenire un nuovo strumento di pressione fiscale, una nuova tassa sulle motociclette. I tecnici, al contrario, sostengono che la patente è necessaria; nell'interesse, prima che di ogni altro, degli stessi conducenti di moto.

Il proprietario è deciso a regalarli pur di non dovere ucciderli

Tutti possono avere gratis una leonessa, un orso, una jena

Il vecchio domatore accanto alla gabbia di «Cabiria»

Gli animali vivono in un carrozzone di piazza d'Armi e non trovano più da mangiare

Quattro leoni, Charlie è un orso bruno di dimensioni inconsuete: a cinque anni pesa 320 chilogrammi; Pippo è una iena che aveva probabilmente nel suo lungo passato numerosi rimorsi: sono tutti ospiti di Mario Bidone, il vecchio domatore che ha deciso di regalarli pur di non ucciderli. Vivono in un carrozzone, in un angolo del parco divertimenti di Piazza d'Armi.

Il loro padrone ha deciso di rendere [illegible]. Ha assentito, il figlio che lo aiutava ora al circo, ed egli non si sente più di vagabondare di città in città avendo i suoi animali, di disdegnare i lauti guadagni, probabilmente acquistando un'edicola. «Ho già venduto i serpenti, John Bruno il vecchio falco, Kathleen e Lady Godiva le due volpi. Poi ho cercato di sistemare degnamente anche le belve. Le ho offerte a tutti gli zoo, la società protettrice degli animali lo ha confermato in questa ricerca, ma nessuno ha voluto accontentarmi.

Un lettore, con una lettera allo Specchio dei tempi pubblicata oggi da La Stampa, ha segnalato la precaria situazione dei tre animali che, se non troveranno un nuovo padrone, dovranno essere soppressi. «Da un mese non soffiano più le belve in pubblico — ha spiegato stamane il proprietario. Mi costano tremila lire al giorno. Nessuno le vuole. Se trovassi un privato disposto ad accoglierle gliele regalerei. Ad un circo chiedevo una somma sia pur molto modesta, perchè in fondo i domatori sfrutterebbero le bestie altrui, pagate di mia. Ma se ai primi di novembre esse saranno ancora in queste gabbie, dovrò sopprimerle. Ho chiesto alla società protettrice degli animali se c'è un sistema per non farle soffrire. Penso userò un coltello a serramanico e metterò un po' di zucchero nel piatto delle bestie».

Dunque Cabiria, Charlie e Pippo, gli ultimi due strappati brutalmente alle loro vita libera, dopo lunghi anni di prigionia saranno condannati a morte. Non difesi come potranno le loro libertà: Charlie con le unghie, Pippo con i denti. Ma ora quegli stessi uomini che li hanno catturati vogliono sopprimerli. Ci sarà un torinese qualche meglio coraggioso da prenderne in casa una leonessa, un orso e una jena? William Saroyan ha narrato in un libro la vicenda di un uomo che viveva con una tigre. Ma non crediamo che abbia nella nostra città qualcuno che somigli al sognante protagonista della «Tigre di Tracy».

Le tre belve sopportano rassegnate il loro destino. Charlie si morde le unghie e il carrozzone traballa sotto il suo peso. Charlie da piccolo lavorava in un circo con i suoi tre fratelli. Un giorno durante il suo numero rifiutò di sedersi su uno sgabello e il domatore lo colpì con una frustata. Charlie si rotolò per terra mordendo disperato la grossa testa bruna. Gli avevano strappato un occhio. Ora batte spesso le testa contro le sbarre quando si volta dalla parte cieca. Con l'occhio sano si guarda le grosse unghie e le ripulisce contro il palo. E' molto maestoso. Ha il portamento di un re.

Nella pubblia vicina Cabiria commina inquieta, emettendo sordi ruggiti. Più in là ringhia la Iena [illegible] di Pippo, le jene e i lupi di Siberia — dicono i custodi — osservano in [illegible] di sottrarsi ad una sorveglianza [illegible]. Ma preferiscono non davarle fiato. In tutti anni di vagabondaggio [illegible] a questo povere bestie. Una volta Charlie si ammalò e lo passai tre notti nella sua gabbia, accarezzando come un malato.

Il raccolto dell'uva nella campagna piemontese

In Piemonte il raccolto dell'uva è valutabile quest'anno a 7 milioni e mezzo di quintali. Quello dello scorso anno, eccezionale, raggiunse i 12.087.000 quintali. Nel 1956 si ebbe, invece, un vino a gradazione inferiore al normale, fatto che non dovrebbe verificarsi quest'anno.

La zona collinare della provincia di Torino ha dato uve di elevato tenore zuccherino; egualmente il Monferrato. Uva dalla quale si potrà ottenere vino a gradazione alcoolica superiore di almeno mezzo grado a quello del 1956. Nella zona del Canavese, la temperatura più fredda dei mesi scorsi, non ha consentito, invece, una perfetta maturazione; di conseguenza il tenore zuccherino delle uve non è elevato e la «frizzantina» ed il «caparina» che da esse si ricavano avranno quest'anno una gradazione alcoolica inferiore.

Termometro a zero gradi

Il cielo resterà sereno

La temperatura è improvvisamente calata in modo sensibile nelle ultime ore. In città la minima è passata dagli 8° e 8 decimi di ieri ai 5° di stamattina. Ancora più sensibile la diminuzione della minima notturna scesa in ventiquattr'ore di quasi quattro gradi, da 9 a 5,1. Ancora più sensibile la diminuzione secondo il bollettino meteorologico trasmesso dall'aeroporto di Caselle; infatti la minima di questa notte ha oscillato in zero: ora superiore soltanto di ori decimi, mentre ieri sotto ora di poco sottanto a 3° e 8 decimi.

Ancora alle 8 di stamattina la temperatura era molto bassa: 5° e 2 decimi in città, 3° e 4 decimi all'aeroporto di Caselle. Stamattina il sole è sorto in un cielo terso e quindi è probabile che nella giornata la temperatura possa risalire notevolmente, forse anche al di sopra dai valori di ieri, che erano di 12 gradi. Al tramonto la temperatura dovrebbe però scendere.

Infatti le condizioni meteorologiche determineranno sulle regioni settentrionali un ulteriore abbassamento della temperatura, dovuto all'afflusso di aria fredda da nord-est. La nuvolosità varierà sovente per qualche tempo sulle nostre regioni, con scarse schiarite. Non è da escludere un certo peggioramento del tempo nella prossima settimana, a cui dovrebbe poi far seguito il subito rialzo della temperatura che contraddistinguerà l'estate di San Martino.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+12,1
MINIMA	+ 5,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: Temperat. media (notturna): + 5,1; ore 6: + 5,2; umidità 83%; pressione 742,2, cielo sereno. Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Temperatura alessandria. Temperatura a Caselle: massima 12; minima 0,5; ore 3; 7,1.

Poco prima di mezzogiorno, all'angolo di via Livorno e via Capua

Un camion piomba sul tram e lo fa uscire dalle rotaie

Una decina di feriti e contusi, tra i quali il manovratore ed il guidatore dell'autocarro - Panico fra i passeggeri - Un carro attrezzi per ripristinare la circolazione

Una spettacolare incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno in via Livorno angolo via Capua: un grosso camion, diretto verso la periferia, è piombato a notevole velocità contro una vettura tranviaria della linea numero 24 e l'ha urtata con tale violenza da farla uscire dalle rotaie, con la parte anteriore volta quasi esattamente verso la direzione opposta a quella di marcia. Una decina di persone, fra cui il manovratore del tram e l'autista del camion, hanno riportato ferite e contusioni.

L'autocarro veniva dal centro della città e stava per dirigersi verso via Borgaro. Proprio in quel momento giungeva la vettura tranviaria pure diretta verso la periferia. Sia il manovratore, il tranviere Buffa, sia l'autista — Domenico Cavaglià di 30 anni, abitante a Carmagnola, azionavano i freni. Ma la manovra, compiuta all'ultimo momento, non è servita ad evitare lo scontro.

L'automezzo è piombato sul tram che, fra un fragore di vetri infranti e di lamiere sfondate e urla di spavento e di dolore dei passeggeri, è uscito dai binari. Subito accorrevano alcuni passanti che avevano assistito all'impressionante incidente, per soccorrere le persone che avevano riportato ferite. Altri si recavano alla vicina stazione dei carabinieri di San Donato che inviava sul posto alcuni militari sia per il servizio d'ordine, sia per provvedere al trasporto degli infortunati all'ospedale, come pure per svolgere le indagini ed accertare le responsabilità.

Uno dei feriti era il manovratore Buffa che si recava all'ambulatorio dell'ATM per farsi medicare una lesione ed una contusione riportate all'avambraccio sinistro. Altre tre persone venivano accompagnate all'ospedale Maria Vittoria.

Erano: Giuseppe Fenoglio, di 58 anni, abitante in via Sospello 183, bidello in una scuola elementare; la signora Elsa Grassano, abitante in via Vitarbo 144; Giulia Vergnano, abitante in via Vitarbo 108. I medici del pronto soccorso constatavano che per fortuna le contusioni da essi subite nell'incidente non erano di grave entità e li dichiaravano guaribili in pochi giorni.

Altre cinque o sei persone fra i passeggeri del tram lamentavano dolori chi alle gambe, chi al petto o alle braccia; nessuno di essi, però, richiedeva di essere accompagnato all'ospedale; tutti hanno detto che vi si sarebbero recati per conto loro.

Mentre i carabinieri iniziavano le indagini e trattenevano in ufficio l'autista — il quale era lievemente ferito ad un braccio — per raccogliere la sua versione sull'incidente, con un carro attrezzi dell'ATM si provvedeva a rimettere il tram sulla linea. L'operazione veniva compiuta velocemente.

Senso unico e parcheggio in via M. Vittoria e S. Teresa

E' entrato in vigore da oggi il «senso unico» nelle vie Maria Vittoria e Santa Teresa; entrambe potranno percorrere, partendo in direzione di piazza Solferino. Contemporaneamente gli autobus della linea «K» riprenderanno il percorso normale per queste due vie in direzione dal Po verso Porta Susa (per qualche giorno ancora dovranno però deviare in via Don Ambrois tra piazza Carlina e via S. Francesco da Paola, perchè i lavori non sono terminati).

La posa dei binari, prima visibile, sarà camuffata sul lato sinistro, limitata a 30 minuti. Il provvedimento è opportuno e sarà ben accolto dagli automobilisti; l'attuale pericolo apparirà un miglioramento, abolendo la limitazione di tempo dopo le ore 24, per agevolare coloro che si recano a passare la serata in centro.

In senso opposto gli autobus dell'«K» seguiranno definitivamente le vie Alfieri e Cialdini, anch'esse a senso unico, da piazza Solferino fino a via della Rocca. Anche qui la sosta è regolata come la più vasta Teresa e via Maria Vittoria.

Il falso campione resta in prigione

Neppure il secondo processo è stato favorevole al «falso Alvaro». I giudici della Corte d'Appello hanno confermato la severa condanna inflitta dal Tribunale: tre anni e dieci mesi di carcere.

Ottello Riccioni, ventinovenne, da Perugia era venuto a Torino dopo aver disertato dal servizio militare. Con un'incredibile audacia, sbalordendo per l'olimpionico di sci Alvaro, il Riccioni — che non aveva mai calzato gli sci — riuscì a truffare privati, società, enti e perfino il Sindaco di Torino. Si fidarono anche con una ragazza, per prima cosa, impegnò l'anello da lei ricevuto.

Oggi **REPOSI** *Oggi*

ECCEZIONALE «PRIMA»

Tratto dal romanzo «FIESTA» di Ernest Hemingway edito in Italia da EINAUDI e MONDADORI

Il dramma notturno di un rivendolo di Porta Palazzo

Trova un bigliettino al posto della moglie

La donna aveva approfittato del sonno del marito per andarsene - I sospetti: fuggita con il vicino venditore ambulante? - Un'apparizione sconcertante in commissariato

Ieri notte alle tre, un uomo si è presentato al commissariato Borgo Dora. Era molto in disordine. Sotto la giacca non aveva nè camicia nè cravatta, ma solo la canottiera. Era spettinato, rosso e sudato come un atleta al termine d'una gara di fondo. Il brigadiere Nicolò credette a tutte prima d'aver a che fare con un pazzo. Si trattava invece del protagonista d'uno strano dramma coniugale.

«Non rida di me, brigadiere — cominciò lo sconosciuto, passandosi una mano sulla fronte — devo saperle un caso di infedeltà. Mi chiamo Giuseppe Bellanano, abito qui a due passi, in via Borgo Dora. Faccio il venditore di frutta e verdura al mercato di Porta Palazzo. Fino a ieri mi aiutava mia moglie Maria che ha 47 anni ma ne dimostra molti di meno. Ho tre figli sposati. Tra me e mia moglie non c'è mai stato il più piccolo screzio. Ma ecco, dieci minuti fa è accaduta la tragedia».

Il brigadiere Nicolò fece un balzo sulla sedia. «L'ha... assassinata?» chiese con un filo di voce. «No, per carità. Ma mi lasci raccontare con ordine. Ieri sera ci siamo coricati verso le dieci. Alle tre mi sveglio di soprassalto. Mia moglie non c'era più. Sul cuscino ho trovato questo biglietto».

La moglie aveva scritto poche parole: «Perdonami se dopo tanti anni di vita tranquilla ti abbandono. Non cercarmi. Ho bisogno di vivere un po' sola». Il povero verduriere però dubitava di quell'improvvisa misantropia. «Non ho mai avuto sospetti su di lei. Non sono geloso. Ma da qualche tempo vicino al nostro bancherottolo è venuto a stabilirsi un nuovo venditore ambulante. E' un bel ragazzo, sui venticinque anni, e mia moglie è ancora così piacevole... Da quando c'è questo giovane ora che ci pensa lei si è fatta persino più simpatica. Direi che civetta con i clienti. Vendiamo più verdura e le cose vanno meglio, economicamente parlando...».

Il Bellanano faceva un sopralto per abbandono del tetto coniugale. In mattinata tornava ammogliato e stanco al suo banco. Al banco vicino non c'era il giovane degli altri giorni, ma la moglie di costui con i due bambini, uno dei quali ha appena un anno. Il Bellanano incontrava ad un tratto uno sguardo della donna pieno di [illegible]. «E' morto suo marito?» le chiedeva con un filo di speranza. «No... è scomparso stanotte». «A che ora?». «Verso la tre». «Anche mia moglie!».

L'Automobile Club comunica il furto di una Fiat «600 C» grigio chiara, TO 107307, rinfrangente il 19 sera davanti a un cinema di via Giachi. Un'altra auto, la «600 C» belvedere verde TO 148086, è stata rubata ieri sera in via Alfieri.

A Torino il 1° congresso dei patrioti ungheresi

Domenica e domenica si terrà a Torino il primo congresso ufficiale dei patrioti ungheresi. L'annuncio è stato dato con l'adesione di grandi manifesti in uno dei quali è raffigurato un partigiano magiaro stroncato dal piombo sovietico; sullo sfondo v'è una croce e, sotto, questa frase: «Essi si sono sacrificati per la nostra e per la loro libertà».

Altri manifesti sono stati affissi a cura dei volontari della libertà e dei partigiani autonomi e dei sindacati democratici CISL e UIL per ribadire la sanguinosa repressione operata dai sovietici e per riaffermare la certezza che «il sacrificio del popolo magiaro non resterà inutile».

Al congresso prenderanno parte una [illegible] di delegati provenienti da ogni parte d'Europa ed anche un profugo che ha [illegible] capitalità nel Canada. Saranno presenti il gen. Kiraly, che fu uno dei comandanti della resistenza ungherese, ed il capitano Laszlo Olvanyi, presidente della federazione italiana profughi ungheresi.

I lavori avranno inizio sabato presso la sede dell'associazione combattenti. Saranno nominati, nel corso della riunione, i membri del comitato direttivo della federazione internazionale. Domenica, dopo la Messa celebrata in Duomo in suffragio dei caduti, i congressisti renderanno una corona d'alloro al monumento a Kossuth, eroe nazionale magiaro. Alla cerimonia sarà portata la bandiera sotto la quale combattè, in terra d'Ungheria, la legione di volontari italiani comandati dal colonnello Monti che Carlo Alberto aveva messo a disposizione di Kossuth nel 1849 per la guerra di liberazione e quindi alle 12,30 terranno al cinema Capitol una manifestazione.

CORSO
UN GRANDIOSO SUCCESSO!
I DEMONIACI
Una delle più diaboliche avventure della «SERIE NERA» con
FRANÇOIS PERIER
HERMELINE PELLE
JEANNE MOREAU
MADELEINE ROBINSON

STRAGULA
Il copripavimento economico elegante igienico durevole - Tappeti delle misure di: 67x100 - 150x200 - 200x250 200x300 - 250x350 - 300x400 GUIDE in tutte le altezze
Con poca spesa rinnoverete le vostre abitazioni
DETTAGLIO e INGROSSO
GRANDI MAGAZZINI
LINOLEUM
TORINO - Via M. Vittoria 11
VIA ROMA, 349

CINE TORINO OGGI
IL CAPOLAVORO DI
RENATO CASTELLANI
I SOGNI NEL CASSETTO
CON LA DELIZIOSA
LEA MASSARI
ENRICO PAGANI
COSETTA GRECO

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE PURGATIVE
LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

La nonnina di Aramengo

La «nonnina» di Aramengo, Virginia Ferraro Canuto

I discendenti di 5 generazioni si preparano a farle festa

Al traguardo del secolo di vita con un bicchiere di vino al giorno

Non si è mai mossa dal paese, legge i giornali senza occhiali, si è sposata a 16 anni, ha avuto cinque figli

In una cascina sui colli dell'Astigiano, a pochi centinaia di metri dalla provinciale Chivasso-Asti c'è una vecchietta, ancora vivace ed in ottima salute, che sta per raggiungere il traguardo del secolo. La «nonnina» di Aramengo (un piccolo paese a pochi chilometri da Cocconato), compirà il cento anni fra alcuni mesi ma già ora la sua famiglia ha conquistato un primato invidiabile; per il centesimo compleanno della vecchietta si raduna, attorno alla torta rituale, ben cinque generazioni.

Circa un mese fa, infatti, è nata in un'altra non lontana cascina la piccola Ivana Fenile, figlia di Maria Vaio che è pronipote della vegliarda. La centenaria, Virginia Ferraro, vedova Canuto, ha sempre vissuto nel suo paese, dove si è sposata a neppure diciassette anni di età. A settant'anni è rimasta vedova ed ora trascorre i suoi giorni, in frazione Mosio, con uno dei figli, Carlo e con la famiglia di questi.

Figli ne ha avuti cinque (tre maschi e due femmine) di cui soltanto due, Carlo e Costantina, sono ancora vivi; nipoti e pronipoti anno tanti che non è stato possibile farne un computo assolutamente preciso. Approssimativamente si può calcolare che per il compimento del secolo Virginia Ferraro, contando anche la nascita, potrà contare più di una trentina di discendenti.

La centenaria non ha nessuna «ricetta» di longevità: ma ha lasciato capire che il vino sano ed il buon vino delle sue vigne hanno certamente contribuito a portarla fino al secolo. Anche ora non manca mai di bere un bicchiere o due di «barbera» o di «freisa» genuino.

Quando c'è sole e la giornata non sono fredde esce dalla sua stanza e va sul balcone a guardare un po' i campi, e le colline intorno: il panorama è vasto, davanti si vede Cocconato, sulla cima di un colle, in un paesaggio che assomiglia un po' a certi scorci dell'Italia centrale.

Legge ancora il giornale, senza occhiali. Si lamenta di fare un po' di fatica quando i carrettieri sono troppo piccoli. Si sofferma soprattutto sulla «cronaca cittadina» ma non manca di dare uno sguardo a tutte le pagine o almeno ai titoli. Di orecchio è un po' «dura» ma la memoria è ancora eccezionale («a migliore della nostra» dicono i familiari).

Non ha grandi ricordi, di avvenimenti storici o di eventi memorabili: non ci è mai mossa da Aramengo, suo marito non ha partecipato a guerre. Ma è ancora capace di ripetere preghiere, filastrocche, poesie, imparate a scuola quando era bambina.

Bandiere per celebrare l'Onu

Sugli edifici pubblici della città sono esposte oggi le bandiere. La disposizione è stata data per celebrare l'anniversario della costituzione delle Nazioni Unite.

Mostra didattica di telecomunicazioni

Da cinque anni funziona in Torino, una Scuola Pratica di Telecomunicazioni destinata alla preparazione dei tecnici che intendono dedicarsi agli apparati di telefonia, radio e televisione. Inaugurata nel vasto programma dei corsi serali municipali di qualificazione, che hanno un decennio di vita e contano ormai circa 1500 allievi per la varie specializzazioni, la Scuola di Telecomunicazioni ha allestito una mostra didattica, inaugurata nei giorni scorsi nei locali della scuola «G. Casati» di corso Racconigi 36, che costituisce una rassegna completa della attrezzature e delle esercitazioni eseguite dagli allievi. L'orario è dalle 20 alle 22 dal lunedì a domenica.

La scuola dispone delle più moderne attrezzature acquistate con i fondi del Comune, e con contributi dell'Unione Industriale, dell'Inapli, della Stipel, della Sai, dell'Olivetti, della Watt Radio e della Westinghouse.

Spettacoli

TEATRO ALFIERI
Sabato ore 21,15:
GRANDE RIUNIONE DI BOXE
U. Ballieri - A. Charrilla
A. Pravisani - G. Mangiarilli
O. Gatti - A. Romagnani
A. Ferranti - E. Manzani

Echi di cronaca

BELLITE, Sonle Torino 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne e serali. Telefonare 853-870.

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal Mobilificio San Domenico, via San Domenico 4, 4 angolo via Milano. Specialità armadiani e soggiorni.

OPOSI! Nel grandioso assortimento de «La Mobiliare» troverete i mobili che cercate. P. Bellezia 19.

Il marito della fattucchiera

La porta si socchiuse e apparve una testa scapigliata, sopra una vestaglia a fiorami. Tra i ciuffi di capelli neri due occhi sospettosi studiarono l'esile signorina con la faccia stupita.

«E' qui la cartomante?».

«Aspetti un momento».

La fattucchiera si ritirò lasciando la porta socchiusa. Si udì un trambusto interno, e rumore di qualcosa trascinata sul pavimento, poi la signorina potè entrare. La stanza era in gran disordine: vicino ad un fornello erano accatastate pentole e pentoline, su una sedia un gatto se ne stava acciambellato sopra vari indumenti. Un paravento celava un letto sfatto e sopra il paravento era steso un paio di calzoni, con bretelle attaccate. Oltre il paravento si sentiva russare.

«Mio marito dorme ancora. Non le dispiace?».

«Si immagini» disse la signorina, e parve anche più stupita. La fattucchiera mescolava un mazzo di carte, e intanto osservava con occhi acuti l'abbigliamento della cliente. Le fece alzare il mazzo di carte, quindi, bagnando le carte ad una ad una col dito che portava in bocca, le disponeva sul tavolo.

«E' il passaggio a Taormina?».

«Sono qui da qualche settimana».

«La conosceva già?» domandò a bruciapelo la fattucchiera.

«Chi?» sussultò la signorina arrossendo, impressionata.

«Il paese».

L'altra rise sciocamente. «Credevo che già avesse indovinato tutto».

La donna finse di non badarle e si concentrò sulle carte disposte in un quadrato.

«C'è un uomo che la pensa».

«Oh, meno male!» disse candidamente la signorina, e protese un'attenzione il piccolo viso bianco, su cui si intravvedevano alcune sottili rughe.

«Quest'uomo vorrebbe sposarla».

«Ah, ah!» ridacchiò elettrizzata la signorina, in modo che avrebbe fatto scappare qualsiasi uomo, nonostante quell'aspetto grazioso, i gesti eleganti, l'abbigliamento raffinato.

«Farete insieme un viaggio per mare, con una novità lieta in arrivo».

«Come sarebbe?». La cliente esigeva dettagli.

«Una sorpresa. Può essere un regalo, una dichiarazione d'amore».

«Oh bene!». Si mordeva intanto mordeva sempre più forte.

«Lui vorrebbe parlarle di matrimonio ma è ostacolato».

«Mia madre» sospirò la signorina.

«E' un ostacolo che preoccupa molto quest'uomo. Bisognerebbe eliminarlo».

«E come faccio? Lei non conosce mia madre!».

«Qui vedo che lui è terrorizzato da sua madre».

«Ma vede che lui è molto innamorato?».

Si udì oltre il paravento un grugnito di ribellione a tutto quel vocio.

«Innamoratissimo. Ha solo la impressione che sua madre non lo perda d'occhio un momento».

«E' così, infatti. Ma madre non lo può vedere. Dice che lui è siciliano, in dell'alta Italia...».

«Già, già. Anch'io, essendo romana, so che i siciliani sono sconsigliati alle ragazze. Mio marito però, che è siciliano, dice che a loro sono sconsigliate le romane».

La cliente fissava le carte con uno sguardo smanioso di notizie particolareggiate. «Allora? Mi sposerà presto?».

«Prestissimo. E il suo innamorato è un bravo giovane e le è molto fedele».

«Oh che sollievo!».

Si udì sbuffare dietro il paravento.

«Pensa al lavoro, a farsi una posizione, una famiglia. Pensa a mettersi su casa nel continente, è un giovane molto serio e le vuole bene. Supererà l'ostacolo della suocera con le buone maniere, vi sposerete presto e avrete due gemelli» concluse sbrigativa la donna.

«Oh, oh!» ridacchiò la signorina, in qual modo che avrebbe fatto scappare qualsiasi uomo. Si udì il suono di uno sbadiglio sfrenato. Poi i pantaloni scivolarono via e ci fu un gran fruscio.

«Mio marito» precisò la fattucchiera. La signorina fissava ancora i fiorellini del paravento. Preceduto dal suono di un altro sbadiglio apparve il marito, in bretelle e maglietta a righe: non si era curato di passarsi una mano tra i capelli, ritti sulla testa. Una barba di tre giorni accentuava l'espressione infastidita.

«Ahhh» sbadigliò ancora, e afferrò con gesto di sufficienza un opuscolo sul tavolo. «Che segno è lei?» domandò, sfogliando l'opuscolo, forse desiderava di mostrarsi utile dopo la lunga dormita.

«Io?» disse la signorina, sempre più stupita, «Bilancia».

«Il pianeta dominante è Marte» lesse frettolosamente il marito della fattucchiera, «ciò non vuol dire che i nativi di questo segno eccellano nell'arte militare. Al contrario si incontrano molti anzi tra loro... ah no, mi sono sbagliato, non è questo!» si interruppe, «ecco: desiderose di essere amate, le native della Bilancia sono quasi sempre sfortunate in amore, proprio per questo loro desiderio portato all'eccesso. Hanno carattere emotivo, ipersensibile, vanno soggette ad amori ardenti, ma purtroppo sono dispiette e gelosia incontrollata e generalmente tutto finisce male per loro».

«Oh!» esclamò la cliente, delusa.

«Non si badi, non è il suo caso» volle rassicurarla la fattucchiera, «quell'uomo è molto innamorato e le parlerà di matrimonio. Vi sposerete e sarete felici».

«Ahhh» sbadigliò il marito, e prese a dire: «Pazienza, ci vuol pazienza. Anche se nessuno è sfortunato di lei, come risulta dagli astri, non deve preoccuparsi, perché questo è anzi una bella fortuna, e se non dovrà mai sposarsi, c'è tante altre cose migliori da fare! Certo» aggiunse, «meglio non sposarsi, molto meglio. Lei può dirsi fortunata, perché è davvero poco probabile che si sposi!».

La signorina, con la bocca e gli occhi spalancati, guardava lui e la fattucchiera.

«E poi sono stufo di sentir parlare di uomini innamoratissimi, di dichiarazioni d'amore, di sposalizi felici!» gridò ad un tratto il marito, «il matrimonio è un inferno! Non basta una vita per pentirsene! Due vite ci vogliono! Guardi la faccia di mia moglie e la mia! Sono facce di gente felice?».

«Non gli badi, il è svegliato male» disse la fattucchiera, volgendo verso il marito gli occhi di rumena esasperata, e spingendo la signorina fuori della porta.

«Ma per fortuna lei non corre il rischio di fare questa sciocchezza!» gridò ancora il marito, «più lontana di lei dal matrimonio non ho visto nessuno!».

E la porta fu richiusa alle spalle dell'attonita signorina.

S. Mastrocinque

Improvvisa morte a Montecatini del più celebre sarto francese

Christian Dior rinunciò alla diplomazia per aprire una galleria d'arte a Parigi

Appartenente a una famiglia dell'alta borghesia normanna, avrebbe dovuto essere avviato alla vita pubblica - Ma il futuro diplomatico preferiva schizzare nei suoi quaderni di scuola affusolate gambe femminili - L'amicizia parigina con letterati e pittori - Un rovescio finanziario lo costrinse a mettere a frutto la sua abilità di disegnatore nelle riviste della "haute couture" - Una data importante nella storia della moda femminile: la prima sfilata, nel 1947, di novantaquattro modelli da sera con i quali Dior lanciava la sua linea - Un milione di vestiti venduti in un anno

Il collasso nella notte

Montecatini, giovedì sera.

Composta in un abito scuro, in una stanza del terzo piano trasformata in camera ardente, la salma di Christian Dior, giace al Grand Hôtel La Pace, vegliato dagli amici che l'avevano accompagnato nella cittadina termale toscana.

La notizia della scomparsa del grande sarto parigino si era diffusa in un baleno nella nottata: non erano trascorse neppure due ore dal suo collasso che già giungevano all'albergo le prime telefonate.

La morte di Dior è stata improvvisa. Sembrava godesse ottima salute e nulla lasciava pensare a una improvvisa fine. C'era un po' di stanchezza in lui, ma proprio per questo era giunto a Montecatini il 16 ottobre.

La sua ultima giornata era trascorsa come tutte le altre. Cura in camera, colazione, una breve passeggiata con gli amici che l'avevano accompagnato: Raymond Zelmacher e Marie Pierre Colli.

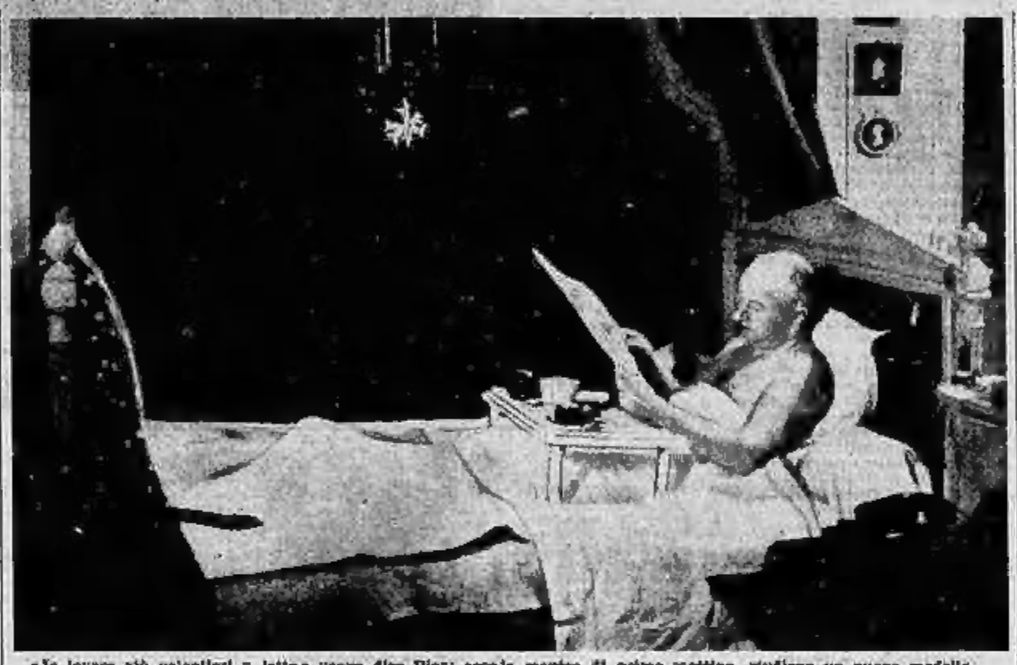
Nel pomeriggio di ieri, alle 18 circa, era sceso nella hall dell'albergo per ricevere due suoi ospiti, André Brozin e Pierre Antoine Perottino, che dopo essere saliti a cambiare i bagagli erano nuovamente scesi, raggiungendo subito Dior. Anche la sera, quando alle 20 la comitiva è scesa per il pranzo, Dior appariva tranquillo e sereno.

Alle 20,30 il pranzo era terminato, ma la comitiva si è trattenuta da basso fino alle 22 circa, poi Dior e gli altri sono saliti nelle loro stanze. E' stato verso le 0,15 che la notizia giungeva dalla camera di Dior: una cameriera di nome Angela, chiamata da una donna che si trovava nella camera attigua, aveva udito un rumore sordo. Si era precipitata in... terrazza di lavoro: un succinto costumino, le calze nere (sotto una pelliccia, naturalmente), ricordano quanto di meglio ha escogitato la civetteria femminile per dare un piccante risalto alle sue virtù.

Mentre gli sbalorditi funzionari della Casa di Hollywood per conto della quale Jayne Mansfield sta compiendo il suo «giro del mondo» propagandistico cercavano di allontanare l'imbarazzan'e Angela, i fotografi e i giornalisti se ne impossessavano d'autorità, invitando la bella figliola a posare e a sorridere meglio. E Angela non ha avuto esitazione a fare entrambe le cose: ha detto che la Mansfield non aveva nulla che anche lei non avesse e ha sostenuto le sue tesi aprendo la pellicola per fare vedere la superiorità del «corpo italiano» su uno dei più celebrati corpi d'oltre Oceano.

Povera Jayne! Non le era mai capitato nulla di così umiliante; vedersi messa in disparte durante una festa in suo onore da una sconosciuta che l'ha sfidata ad un confronto anatomico. Per colmo di sfortuna, ieri sera Jayne indossava un abito che la rinserrava dal collo fin sotto il ginocchio e che non era nemmeno molto attillato. Jayne ha fatto, comunque, buon viso a cattivo gioco e, una volta allontanata l'intraprendente Angela (che è stata poi denunciata per oltraggio al pudore), si è nuovamente sottoposta di buon grado al fuoco di fila di domande e di lampi dei magnesio dei fotoreporters.

Il programma odierno della biondissima Mansfield a Milano è molto intenso: visita al Duomo, al Cenacolo, a una fabbrica milanese di automobili e alla Triennale. Forse in serata comparirà anche a «Lascia o raddoppia».



«Io lavoro più volentieri a letto» usava dire Dior; eccolo mentre di primo mattino studiava un nuovo modello

Come divenne il dittatore della moda

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Christian Dior, il sarto più famoso e discusso del mondo, proviene da una cospicua famiglia dell'alta borghesia francese, le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Nacque il 21 gennaio 1905, a Granville, in Normandia. Era il secondo dei quattro figli di Maurice e Madeleine Dior: la famiglia doveva la sua agiatezza all'industria chimica, mentre uno zio del futuro sarto d'oro fatto un nome in politica, riuscendo a diventare ministro degli Interni con Poincaré. Appunto per questo precedente, i Dior sognavano per Christian un avvenire nella vita pubblica e avevano pensato di farne un diplomatico, ma la passione del ragazzo era rivolta al disegno e, in genere, al gusto del bello: era suo caro ornare la tavola, nei giorni di visite, di fiori che egli disponeva artisticamente fra le preziose porcellane e gli scintillanti cristalli, accompagnandoli a margini dei suoi quaderni di scuola con degli schizzi che — motivo di particolare rimprovero — riproducevano delle gambe femminili lunghe e affusolate, rese particolarmente leggiadre da minuscole scarpette col tacco altissimo, «vertigineux», come si usa definirlo oggi.

Dopo gli studi classici, Christian Dior fu mandato a Parigi, e frequentare la Scuola Nazionale di Scienze Politiche e la sua preparazione fu completata con un viaggio d'informazione che lo condusse in Spagna, Germania, Italia e altri Paesi europei. Aveva ventitré anni, l'età ideale per apprestarsi ad entrare nella «carriera», ma i capitali che aveva avuto coi diversi artistici d'avanguardia della capitale lo avevano convinto che non era quella la sua strada: con l'aiuto finanziario del padre, Christian Dior aprì a Parigi una galleria d'arte, frequentata da musicisti come Poulenc, famoso compositore e pianista che appartenne al gruppo dei «Sei», (Satie, un altro musicista famoso e la cui amicizia, cementata dai comuni ricordi di Normandia, aveva contribuito a spingere Dior verso l'arte, era morto di recente), e da pittori come Salvatore Dalì e Christian Bérard, e letterati come Jean Cocteau (che allora faceva della pittura d'avanguardia). La galleria d'arte di Christian Dior fu la prima ad esporre le opere dei pittori surrealisti.

Nel 1938, quando Christian Dior aveva venticinque anni, una ventata di disgrazie squassò la sua famiglia: un suo fratello morì, vittima di una malattia inguaribile, seguito a poca distanza dalla madre, il padre ebbe dei gravi rovesci finanziari e lo stesso Christian, colpito da una malattia polmonare, fu costretto a trasferirsi nel mite clima del Sud, per cercarvi ristoro.

Quando la malattia lo aveva colpito, Christian Dior aveva appena iniziato la sua collaborazione al Figaro Illustrated, per conto del quale redigeva una pagina settimanalmente sulla haute couture, e diversi suoi disegni di cappelli, acquistati dalla Maison Agnès di Place Vendôme, avevano avuto un lusinghiero successo. Ma quando Dior, cinque anni più tardi, nel 1935, ritornò a Parigi era praticamente privo di risorse finanziarie. Negli anni della sua lunga convalescenza egli aveva viaggiato fora stato, fra l'altro, nell'U.R.S.S., ove si era interessato dell'architettura bizantina) ed aveva fatto proficue esperienze e raccolto copiose impressioni, ma ora si trattava di mettere a frutto questo capitale. Robert Piguet e Lucien Lelong si offrirono di acquistare i suoi schizzi; soprattutto interessante fu il periodo che Dior trascorse a contatto di Piguet, per conto del quale, nel 1938, egli disegnò un abito da passeggio che ora più modernamente innovatore.

Scoppiata la guerra, Dior venne chiamato alle armi e prestò servizio per un anno; poi, dopo la capitolazione della Francia, si rifugiò in una proprietà paterna, presso Cannes, dove la raggiunse Lucien Lelong, verso la cui casa di moda rindirizzavano le professoresse degli occupatori tedeschi e, in grazia di queste preferenze, Lelong riuscì ad evitare che i suoi disegnatori e i suoi laboratori venissero precettati per il lavoro obbligatorio nella Todt o, peggio, deportati in Germania. Finita la guerra, la moda parigina attraversò un periodo di depressione: i sarti americani e quelli italiani ne insidiavano pericolosamente l'antico primato; occorreva qualcosa di nuovo e di rivoluzionario per ripristinarne il perduto prestigio. Questa qualcosa di nuovo e di ardito fu fornito da Christian Dior che, appoggiato da Marcel Boussac, il più grande proprietario francese di industrie tessili, preparò la sua prima, famosissima sfilata di modelli.

Questa avvenne — lo data la storia della moda femminile, una tra particolarmente importanze — il 12 febbraio 1947: Dior vi presentò una collezione comprendente novantaquattro modelli di abito da sera, in cui gonne, lunghe e ampie, simili alle mode in 18 secolo, suscitarono un coro di proteste, fra le più accese delle quali provenivano da oltre Oceano.

Successivamente, Dior modificò la linea dei suoi abiti, mantenendo però la gonna a ruota, che richiede una gran quantità di stoffa (alcuni suoi modelli ne hanno richiesto più di quaranta metri) e divenne un vero dittatore della moda. La seconda sua celebre sfilata di modelli avvenne nell'agosto del 1948 ed era destinata a tendenze ad alzare un po' le gonne da terra. L'influenza di Dior, manifestata da un congruo interessato dei capitali di quanti — e non sono certo pochi — hanno interesse al predominio della moda parigina, si estese nel mondo: nel 1948 aprì la «Dior New York», una casa di vendita di mode su vasta scala, per la quale egli disegnava due collezioni all'anno, derivandole dai modelli parigini, ma orientandoli nel gusto americano, seguito dalle sedi di Londra e di Caracas.

Secondo la rivista Time, Dior ha curato la sua attività in ben quattordici Paesi, con un incasso lordo annuale di quindici milioni di dollari; ma il centro della sua attività è sempre stato al suo quartier generale di Avenue Montaigne: sui duemila modelli prodotti ogni anno, Dior ne vende per più di un milione all'estero, il che rappresenta più della metà di tutte le esportazioni della couture parigina. Fra i suoi clienti vi erano personaggi reali, miliardari, artisti famosi e signore dell'alta società, i rapporti coi quali non sono sempre semplici e agevoli.

Nel 1954, nell'autunno, Dior aveva presentato come di consueto le sue creazioni, suscitando nuova emozione e relativo protesto. La nuova moda da egli lanciata lasciare scoprimeva il collo, per far risaltare le spalle: non un ritorno all'antico che anni di prominenti bellezze avevano costretto ad abbattere. Soprattutto piacque fu la reazione in America: Esther Williams, Elizabeth Taylor, Marilyn Monroe e numerose altre stelle di prima grandezza dichiararono perentoriamente che mai e poi mai avrebbero indossato tali brutture.

Ad onta di quali contrasti, nel gennaio 1955 la stagione parigina delle «Donne americane» offrì di celebre sarto, di Bois de Boulogne, un pranzo d'onore. In tale occasione, Christian Dior criticò aspramente quello che egli definiva il cattivo gusto imperversante in Europa come in America. Parlando della francesi, Dior affermò che soffrivano eccessivamente tutte le volte, e non era cosa infrequante, in cui gli capitava di vedere per la strada donne mal vestite, con colori stridenti e capelli malvenuti chiusi, come è accaduto pattinati. Per lo americane il discorso era diverso: il demone che la dominava, secondo lui, era la sofisticazione: apparivano, cioè, troppo lisce e lustre, rigidamente aderenti ai canoni della moda. «Vorrei vedere in loro un portamento più naturale: una donna non deve mai sembrare appena uscita dalle mani di una sarta, né deve dare l'impressione di stagliarsi da un figurino di moda», sentenziò.

Prima di disegnare i modelli di una sua nuova collezione, Dior si raccoglieva nella sua villa presso Fontainebleau, compiva lunghe passeggiate nei boschi e, come la fantasia gli suggeriva un particolare, egli lo schizzava sul taccuino. Quali dettagli venivano poi ripresi e collegati fra loro in forma pratica nel suo studio: il risultato era, quello che tutti sanno: una colossale industria che si fonda su basi che si direbbero fragilissime e che sono invece granitiche.

a. d.

L'impressione a Parigi

Chi gli succederà?

Christian Dior al lavoro nel suo laboratorio

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Arrivando a frotte, ogni ogni mattina, dinanzi all'elegante magazzino dell'avenue Montaigne, le sartine di Christian Dior hanno trovato il portone socchiuso; non appena poco dopo, una delle direttrici ha fatto un segno con la mano, mettendo l'indice trasversalmente alle labbra: silenzio, voleva dire quel segno. Nella boutique del piano terreno, le commesse parlavano a bassa voce; negli ateliers e nei salotti del primo piano un direttore, avvertito telefonicamente durante la notte della morte del patron, parlava sommessamente con le indossatrici e con alcuni collaboratori. Tutti ignorano ancora i particolari della morte perché i giornali del mattino non hanno neanche pubblicato la notizia e la radio l'ha annunciata soltanto alle ore 8 con poche parole.

Negli ambienti della cosiddetta haute couture la notizia ha fatto rapidamente il giro: ogni sarto parigino che l'ha udita o ne è stato informato ha offerto il telefono per parlare dell'avvenimento con i colleghi. L'avvenimento, infatti, avrà ripercussioni. Prima di tutto sulla «casa». Chi la dirigerà d'ora in poi? Oppure *per altro detto allorché il loro animatore è scomparso? E chi potrà essere il degno successore del «mago» della sartoria parigina, il quale negli Stati Uniti, per esempio, è il francese più noto? L'ambiente della haute couture parigina è molto chiuso e difficilmente si sa chi si trovi dietro le quinte.*

Per quanto riguarda l'azienda di Christian Dior, si dice che egli possedesse, in proprio, soltanto i profumi; la sartoria apparteneva, invece, al noto industriale Marcel Boussac, il «re francese del cotone, proprietario di numerose società che, nel mondo intero, fabbricano e vendono abiti e stoffe, e proprietario altresì di una scuderia da corsa e dei cavalli sugli ippodromi contendono la gloria a quelli di Ali Khan, dei Rotschild e di altri miliardari.

Pare difficile, per non dire impossibile, tuttavia, che la ditta Christian Dior possa scomparire com'è avvenuto per Poiret, Lelong, Molyneux, Worth, Paik e tanti altri. La ditta Christian Dior, infatti, ha troppi interessi nel mondo intero, e specialmente in America, per poter essere sacrificata. Il suo nome vale un patrimonio. E' quindi probabile che la ditta rimanga aperta, ma la lotta sarà aspra per la successione del «Mago».

l. m.

La clamorosa audacia di una bionda divetta

Ha dato scandalo la rivale della Mansfield

L'ambiziosa Angelina Gui non ha esitato a mostrarsi quasi al naturale per affermare la "supremazia del corpo italiano" su quello ormai celebre della biondissima d'oltre oceano - Allontanata dalla sala e denunciata per oltraggio al pudore - Forse stasera la Mansfield comparirà a "Lascia o raddoppia"

Milano, giovedì sera.

Una sgradita sorpresa ha avuto, ieri sera, Jayne Mansfield, una delle esplosive biondissime di Hollywood, durante il ricevimento che era stato organizzato in suo onore nei saloni di un grande albergo milanese. L'atomica Jayne, giunta in volo poco prima dalla Svizzera, era appena entrata nei saloni dell'albergo, dove un centinaio di giornalisti e fotografi l'attendevano, quando l'interesse dei presenti è stato totalmente attirato da un altro punto della sala, dove improvvisamente una bella bionda, che aveva invitato (e che non ha avuto difficoltà, poi, a fornire tutte le informazioni ufficiali su di sé), invitava a gran voce ad ammirare il suo corpo, che dichiarava non meno perfetto di quello della rivale americana, dicendosi pronta a dimostrarlo.

Il lato più divertente dell'episodio è che l'ha dimostrato: Angela Gui — questo il nome della «bionda esplosiva» nostrana — ha 23 anni, è alta un metro e sessantacinque, il giro del seno e dei fianchi è esattamente di novantatre centimetri, mentre alla vita ne misura cinquantaquattro. La Gui ha preso parte ad un film girato tempo fa a Milano, spera di rientrare ancora nel cinema, eccetera eccetera. Al ricevimento è venuta in... tenuta di lavoro: un succinto costumino, le calze nere (sotto una pelliccia, naturalmente), cioè quanto di meglio ha escogitato la civetteria femminile per dare un piccante risalto alle sue virtù.

Mentre gli sbalorditi funzionari della Casa di Hollywood per conto della quale Jayne Mansfield sta compiendo il suo «giro del mondo» propagandistico cercavano di allontanare l'imbarazzante Angela, i fotografi e i giornalisti se ne impossessavano d'autorità, invitando la bella figliola a posare e a sorridere meglio. E Angela non ha avuto esitazione a fare entrambe le cose: ha detto che la Mansfield non aveva nulla che anche lei non avesse e ha sostenuto le sue tesi aprendo la pellicola per fare vedere la superiorità del «corpo italiano» su uno dei più celebrati corpi d'oltre Oceano.

Povera Jayne! Non le era mai capitato nulla di così umiliante; vedersi messa in disparte durante una festa in suo onore da una sconosciuta che l'ha sfidata ad un confronto anatomico. Per colmo di sfortuna, ieri sera Jayne indossava un abito che la rinserrava dal collo fin sotto il ginocchio e che non era nemmeno molto attillato. Jayne ha fatto, comunque, buon viso a cattivo gioco e, una volta allontanata l'intraprendente Angela (che è stata poi denunciata per oltraggio al pudore), si è nuovamente sottoposta di buon grado al fuoco di fila di domande e di lampi dei magnesio dei fotoreporters.

Il programma odierno della biondissima Mansfield a Milano è molto intenso: visita al Duomo, al Cenacolo, a una fabbrica milanese di automobili e alla Triennale. Forse in serata comparirà anche a «Lascia o raddoppia».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 65.115

Alfieri: ore 21.15 Concerto violinista Nathan Milstein.

Carignano: Comp. Gherardi-Severini ore 21.15 «Trappola per topi» di A. De Stefani.

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja «Biancaneve e 3 nani».

Circo Massimo Togni (Porta Susa, tel. 49-003): Spett. ore 14,15 e 21.15

Al Florida (p. Solferino, t. 43-323): ore 17-19; 21-1. Orch. Mc Gianni con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. Bruno (Valentino): Danze ore 21.

Castellino Danze: Tratten. 17-21. Eden Danze: 21 Orch. Carillon. Fare Club Danze: ore 21 Hanghai Gaudì ed il suo complesso.

Fausto: Café chantant Medici 113. Gaudio Danze: 15,30-21 M. Rossi. Gay: 17-21 Franchi-Di Nunzio. Hollywood: 21 Orch. Gallo-Turi.

La Cleata: Ristoranta Cavoretto: 21-24 danze Classico quartetto.

La Perla: 21 Michelino-Dini.

La Serenella: 21 Nuovo assetto ritmico. Canta Riccardo Vigna.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.

Smeraldo: 21 C.so OKS-Martorana

Tresadare: 17-21 Compl. Bonanselli

Chatham Rae Night Club (T. Rossini, t. 50-768): 22-1 Millepiedi. Attr. Columbia Night Club: Attrazioni. Kaiserl Club (Cavour 8, t. 44-700): Compl. B. Quirinetta. Attrazioni. La Parrequet (via Golto 5 - telefono 43-063): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti di Cabiria» di F. Fellini con Giulietta Masina, Francois Perier, Dorian Gray, Amedeo Nazzari. Or. 14,30-17-19,30-22

Astor: «La notte dello scapolo» con Don Murray, G. Marshall, Abbott-Corso: «I demonietti», Michelino Preale, F. Périer, Jeanne Moreau, Madeleine Robinson. Viet. minori. Orario: 14,30 - 17,15 - 19,40 e 22,2.

Dora: «Il capitano di Koepenick» color Heinz Rühmann, E. Schroth.

Lux: «Un re a New York» Charlie Chaplin, D. Addams, Johnston.

Metro-Cristallo: «I diffamatori» Van Johnson, Ann Blyth, Steve Cochran. Metroscope. Matt. 15,30.

Supal: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn.

Vittoria: «La maschera di Frankenstein» col. P. Cushing, Court.

Ariston: «Hollywood o morte» in techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Arlecchino: «Il centro dell'uragano» con Bette Davis.

Augusteo: «Donna dal 3 volti» Joanne Woodward, David Wayne, Lee J. Cobb. Scope. Vist. min. 16.

Nazionale: «La capannina» techn. Sc. J. Gardner, S. Granger, Niven.

Torino: «I sogni nel cassetto» Los Manzari, E. Pagani. Ap. 10.

Alessandro: «Un amore splendido» Scope colori Cary Grant, D. Kerr.

Capitol: «Un amore splendido» col. Scope Cary Grant, D. Kerr.

Fiera: «Un amore splendido» Sc. col. Cary Grant, Deborah Kerr.

Fiamma: «Paradiso terrestre» di L. Emmer, colori Panoramico.

Giardino: «La legge del Signore» Gary Cooper, D. Mc Guire Sc. col. Hollywood: «La legge del Signore» Gary Cooper. Scope col. Ult. 22.

Ideal: «Saranno uomini» Sc. col. Comp. Riv. Nino Lembo 16,15-21,15

Matteotti: «Lo sceicco continente» Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingr. 300

Massimo: «L'isola nel sole» Mason, Fontaine, Collins. tech. Scope

Principe: «La legge del Signore» Sc. tech. G. Cooper, D. Mc Guire.

Statuto: «L'isola nel sole» J. Mason, Fontaine, Collins. Sc. techn.

Adriano: «Johnny Concho» Frank Sinatra, William Conrad.

Alcione: «Perla in bocca» a Firenze» R. Pistoni-Rizzo 16,15-22,15

Alpi: «Domani è troppo tardi» con A. M. Pierangeli.

La Perla: «Susanna tutta panna» con Macisa Allasio, S. Mondaini.

Regina: «Gli amanti del sogno».

Astì: «Quadriglia amore» Ap. 14.

Olimpia: «Il maggiordomo fatto» Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Pier. Luce: Incontro come piaccia

Po: «Appassionatamente» Nazzari

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: «Scaramouche» e «Le signorine della 04» Ap. ore 10.

R. Felice: «Carabina Williams» Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabato: «Accadde il 20 luglio».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «La primula azzurra».

Jean Claude Pascal tech. Scope.

Giardino: Isola dell'uragano tech.

Italiano: «Ilario-Tokio operazione spionaggio» con K. Soderbaum.

Oro 21: «Lascia o raddoppia».

Mirabori: «Calabuig».

S. Rita: «Dietro lo specchio».

Vinzaglio: «Vergine sotto il tetto» William Holden, David Niven.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arido: «Fra due donne» Johnson.

Elisse: «Baby Doll» Carl Malden, Carroll Baker, di Kazan.

Fréjus: «Fiamme a Calcutta» tec. Denise Darcel, Patrick Knowles.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Pistola sepolta» Glenn Ford. B. Crawford.

S. Paolo: «Grande barriera» tec.

Belgio: «Avventura a Corte», tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Corallo: Una Cadillac tutta d'oro. J. Holliday, P. Douglas. Ap. 18.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eridano: Tesoro Pancho Villa, tec.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Orpea: «Amanti del sogno».

Radium: «Astronave atomica».

V. Veneto: «Assedio delle 7 frecce» William Holden, Parker, col.

Astra: «Avventure amori Omar Khayyam», tech. Vistav. C. Wilde.

Bernini: Ombre Kilimangiaro, col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elisa: «Amanti latini» L. Turner.

Eccelsior: «Susanna tutta panna» M. Allasio, Carotenuto, Mondaini.

Nazionale: «Eredità uomo tranquillo» tech. V. De Carlo, Niven.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Il sentimentano» tech. Sc. Burt Lancaster, Mc Donald.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «Gli amanti del Tago» Daniel Gélin, Françoise Arnoul.

Agua: «Uomini sul fondo».

Aurora: Angelo del ring. Douglas.

Brenta: Alibi ore perfetto. Scope.

Eri-Dan: «Attila» technicolor.

Falchera: «La sultana Safiye».

Fortitudo: Alfieri prigionieri. Var.

Helios: «Quella certa età». Vist.

Nord: «Avventurieri di Burma» tech. Scope R. Stanwyck, Ryan.

Oro 21: «Lascia o raddoppia».

Parisi: Colosso d'argilla, Bogart.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: Fantasia Chariot, Chaplin

Colosseo: «Marchio del brutto» tec. Yvonne De Carlo, Rory Calhoun.

Italia: «Gli amanti del Tago» con Daniel Gélin, Françoise Arnoul.

Moderno: «Anni verdi» e «Johnny Guitar» Joan Crawford.

Mirau: «Giungla umana» (prezzi popolari, ingresso L. 50).

Fiamenta: «Volo su Marte» Cameron Mitchell, Solo per oggi.

S. Carlo: «Jack Slade indomabile».

Spezia: «Incredibile» Sc. techn. Con Tyrone Power e Kim Novak.

Alba: «Quel fenomeno di mio figlio». Dean Martin e Jerry Lewis.

Apollo: «Amare per uccidere» con Arlene Dahl, Phil Carey.

Duse: «Moby Dick» Scope tech.

Edera: «Scuiavitù d'Italia» Scope J. Corey, G. Ferzetti, M. Girotti.

Lucento: «Coniugio di Lassi» tec. con Elisabeth Taylor.

Latrarte Traversella Parigi, Gabin

Massola: «Orazietta».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Roma: «Baby Doll» Carl Malden

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Principe giallo» Scope

Zachary Scott, Melvyn Johns.

Umbria: Astrea, «Non, Quelarmano

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Astor, Adriano, Eurogeo e Milano; Circo Togni (alla Casa del Circo); Galleria Metropolitana; Marionette (alla Casa). Per domani: Teatro Alfieri: Festival canzone piemontese (bigl. all'ENAL).

OROSCOPO DI DOMANI

Gli Astri: Luna in Sagittario con Mercurio in sestile a Nettuno e congiunzione a Urano. Radiazione utile per la corrispondenza. I viaggi di lunga durata, per trattare affari di locomozione o per tentare di attuare degli studi concreti. Sorprese benefiche in mattinata. Gioia intima per dei sostegni morali. Abbiate fede nella vita. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro: conflitto di opposte passioni e rivalità in amore. Sospetti, gelosia che daranno seri imbarazzi. Spezzerete ogni sbarramento e troverete il sentiero o la breccia per entrare di slancio. Vi sentirete spinti da una forza irresistibile a compiere dei gesti che misureranno il corso della vostra vita. Testardaggine che dev'essere applicata con molta abilità.

Vergine: il vostro retaggio sarà di poca entità. La soggezione sarà la chiave di un salvataggio eccezionale. Se farete delle gite vi sentirete ricaricare di forza vitale. Fate esercizi all'aria libera e cercatevi di sposare. Anche il regime alimentare va studiato perché dia i suoi frutti benefici.

Capricorno: vi dibatterete fra le passioni del cuore e la consapevolezza di dovervi impegnare a fondo in un proposito di rinuncia. Non siate troppo suggestionabili. Tentazioni di fare regali e spese che poi vi getteno nei fastidi e nei pentimenti. Dopo aver risolto un problema, ne se affacceranno altri.

Ai nati dell'Ariete: spostamenti, cambiamenti di sedici e situazioni che si vanno ingarbugliando. Periodo utile per gli studi sociali, religiosi o le invenzioni. Diffidi di un giovane traditore. Gemelli: esteriorate per parecchio tempo disorientati finché vi sarà chi vi darà il consiglio appropriato. Vedo inoltre una simpatia da allontanare per il vostro quieto vivere. State per diguastare, frenate la vostre libere considerazioni. **Cancro:** seccature brevi e rimediabili da parte di un malvagio. Provata a ingoiare di non vedere, in modo da non discutere. Una persona compiuta leggera vi tenterà sentimentalmente per strutturvi. **Leone:** urti e contrasti temporanei che eliminerete con un salto atteggiamento di forza. Vi saranno tanti progetti abitati dal quali è bene stare alla larga. **Bilancia:** avrete più fortuna se baderete alle cose vostre. Qual a voi se continuate in questo stato di leggerezza. Amici che sparlano, che dicono cose irreali sul conto vostro per farvi interrompere un affetto. Scorpione: influsso positivo e utile nelle associazioni femminili. Rischio di farvi trascinare da una corrente equivoca. Spensieratezza e danza di fastidi. **Sagittario:** strana situazione d'amore. Non datevi a speculazioni azzardate, perché perderete la pace ed il denaro. Acquarie: le vostre aspirazioni saranno contrariate dalle radiazioni planetarie. Tuttavia dovete insistere per avere ragione di alcune dicerie e per far vedere quanto valete. Pesci: mangiate poco, specie in serata. Applicatevi con moderazione in ogni attività. Avrete a che fare con gente subdola, ma la domerete.

M. Palamidessi

Stasera festa grande per la "centesima" di "Lascia o raddoppia"

Pina Renzi dà l'assalto alla gloria e ai milioni del telequiz

La popolare attrice tenta la sorte rispondendo a domande sulla storia di Milano - Al traguardo finale il nonno di D'Artagnan e la brava genovese appassionata di romanzi gialli - Le materie degli esordienti

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Questa sera è festa grande per la tv. *Lascia o raddoppia*, la più popolare delle sue trasmissioni, raggiunge le cento settimane di vita.

Quando, il 22 novembre del 1955, Mike Bongiorno diede il via alla rubrica, presentando, dinanzi alle telecamere, il primo concorrente, un robusto maestro di scuola emiliano il cui nome, Lando Degoli, divenne in breve tempo celebre in tutta Italia, nessuno avrebbe stato disposto a scommettere una lira sull'avvenire della trasmissione. L'idea della rubrica era stata importata dagli Stati Uniti. La novità vi era appena agli inizi e occorreva una novità, qualcosa di veramente originale che riuscisse a incrementare la vendita dei nuovi apparecchi televisivi più celermente di quanto potessero fare gli usuali sistemi pubblicitari. Essendo ancora la tv in via sperimentale, si andava, quindi, per tentativi e anche il lancio di *Lascia o raddoppia* non era altro che un esperimento su cui erano riposte le poco ottimistiche speranze che appunto soltanto si dedicano agli esperimenti, di qualsiasi genere essi siano. Come, invece, andò a finire, è noto a tutti. Al suono dell «contrafagotto» illuminata dalla grazia della portentosa e biondissima «leonessa di Pordenone», cantata dalle armoniche liriche dell'incredibile Marisnini, *Lascia o raddoppia* arrivò come una furiosa ventata in ogni casa, polarizzò l'attenzione dei clienti di tutti i bar della penisola, giunse, per un'ora la settimana, a conquistare le inaccessibili sale cinematografiche. In alcuni momenti la popolarità del telequiz riuscì persino a porre in secondo piano importantissimi avvenimenti internazionali; in altri casi, nei periodi, cioè, più opachi, citato ugualmente una prova della sua potenza resistendo brillantemente alle critiche più violente e ai pericoli di improvvisi «affossamenti».

L'attrice Pina Renzi, di nuova stasera sui teleschermi

Ora, *Lascia o raddoppia*, giunta alla centesima trasmissione e alla soglia del terzo anno di vita, può con orgoglio presentare il suo formidabile bilancio. I dati sono ufficiali e quasi completi (arrivano fino al 10 ottobre scorso, esattamente due settimane fa) e saranno illustrati in un volume che la tv ha già dato alle stampe e che tra breve vedrà la luce.

Quanti volti carichi di malcelata speranza si sono, dunque, avvicendati davanti alle temute telecamere del telequiz? Parrà incredibile, ma sono stati ben 351. E quanti di questi volti sono riusciti a concretizzare in 128 gettoni d'oro, pari a 5 milioni e 120 mila lire, i loro «due soldi di speranza»? Non si può dire che la percentuale sia eccessivamente bassa, perchè, da quando *Lascia o raddoppia* si è messa a distribuire gettoni d'oro, 85 sono i nuovi milionari che popolano la nostra Italia. Continuando a scorrere le cifre che ci dà in evidenza appaiono nel bilancio del telequiz, scopriremo che sono soltanto 15 i concorrenti caduti sulle domande finali, o che non si sono ammessi di affrontarle, e che di conseguenza si sono assicurati rispettivamente il premio di consolazione consistente in una *Fiat 1400* e i due milioni e mezzo già acquisiti; sapremo, quindi, che altri 40 sono riusciti a divenire proprietari di una *Fiat* 600 superando l'esordio in modina, ma incespicando, poi, in un ostacolo successivo, e che ben 56 sono stati colpiti, che, promossi alla prima sublimissima e subito caduti nel corso della seconda, hanno avuto come ricordo dell'emozionante avventura un luccicante ma solitario gettone d'oro. La cifra che ancora manca ai totale di 351, vale a dire 77, rappresenta gli «sfortunatissimi», quei concorrenti cioè, bocciati al primo gruppo di domande, che hanno dovuto lasciare il palcoscenico del teatrino della Fiera Campionaria con la morte nel cuore e con le mani desolatamente vuote.

Per la trasmissione «centenaria» che va in onda questa sera, i responsabili del quiz televisivo hanno preparato un programma di gala. Degno dell'eccezionale serata. Con interessanti e preparatissimi concorrenti disseminati a ogni gradino del telequiz. L'onore di dare il via alla centesima edizione spetterà alla nota attrice Pina Renzi che risponderà a domande sulla storia di Milano e che già la settimana scorsa aveva vivamente attesa, fra le quinte del teatro della Fiera, il momento del debutto a *Lascia o raddoppia*. Dopo di lei affronteranno il primo, insidiosissimo gruppo di quiz la disegnatrice ventitreenne Anna Zanini, da Chiari, che si cimenterà nell'egittologia, e il ferroviere napoletano Ugo Delisia, trentenne, che sa tutto sulla storia del regno di Napoli. Luciano Tarlao, il giovane triestino appassionato di storia degli Stati Uniti d'America, aprirà la sfilata dei concorrenti in cattedra, che continuerà, poi, con le esibizioni dell'attore milanese Umberto Brancolini, esperto della vita, dei film e dei cartoni animati di Walt Disney (al gradino del milione e 280 mila lire); e dello studente nigeriano Olabisi Ayala, profondo conoscitore della civiltà dei popoli negri in Africa e nelle Americhe (al gradino dei due milioni e mezzo).

A questo punto si giungerà al momento più emozionante della serata, all'esibizione dei due finalisti Prima Laura Grimaldi, la farmacista esperta di letteratura gialla, poi Attilio Zuliani, il simpaticissimo «nonnino del telequiz» appassionato dei romanzi di Dumas, tantoramo il durissimo assalto alla rocca dei cinque milioni finali.

Per il «raddoppio» della signora Grimaldi, a quanto si è appreso, non sussistono dubbi. E' quasi certo, anzi, che la concorrente entrerà nella cabina disposto in compagnia del marito. Meno sicuro invece, per quanto è stato possibile apprendere, l'assalto finale del nonnino di Duroanna. Attilio Zuliani ha già infatti annunciato fin dalla settimana scorsa che mettere a repentaglio la somma già conquistata solamente se avrà ampie assicurazioni di rimborso da Mike o mecenati. Notizia in proposito per ora non ne sono giunte, ma prima dell'esibizione del simpatico Zuliani c'è ancora tempo in abbondanza. Stasera vedremo come andrà a finire.

Un'ultima novità per concludere: alla direzione di *Lascia o raddoppia* è giunta la domanda di partecipazione al gioco di Aldo Fabrizi, il robustissimo e simpatico attore romano. Fabrizi ha chiesto di essere interrogato sull'arte culinaria.

e. b.

«Tentai l'impossibile per evitare lo scontro»

Come si difende il campione motociclista Merlo, accusato di omicidio colposo - Dice l'«asso» Milani: «Egli non poteva comportarsi diversamente»

Merlo colto dall'obiettivo mentre affrontava una curva poco prima della sciagura che si verificava 500 metri più avanti. Sul sopraluogo il povero Dino Magri

Varese, giovedì sera.

Numerosi sportivi, soprattutto appassionati di motociclismo, si sono dati convegno stamane al nostro Tribunale ove alle 10,45 ha avuto inizio il processo contro il noto campione motociclista torinese Ernesto Merlo.

Il popolare campione, che è assistito dagli avvocati Aldo Farinelli di Torino e Ugo Tallee di Milano per conto della Federazione Motociclistica Italiana, deve rispondere com'è noto di omicidio colposo in danno del sidecarista Edoardo Magri e di lesioni gravi in danno di due spettatrici al circuito di Luino, che ebbe luogo il 14 agosto di due anni or sono. Disgraziatamente, durante quella gara, la motocarrozzetta di Merlo urtava contro il «sidecar» di un altro corridore, precisamente Carlo Carrani, che stava contro la folla ferendo appunto due spettatrici; e a sua volta la macchina di Merlo si rovesciava e il Magri, che era sulla carrozzetta, rimaneva ucciso mentre il Merlo stesso riportava gravi ferite.

Il corridore Merlo, che appare visibilmente depresso, risponde comunque con decisione alle varie domande che gli rivolge il Presidente, dando la sua parola di uomo e di sportivo di avere fatto tutto ciò che era umanamente possibile fare per tentare di evitare l'urto con il concorrente Carrani. La folla degli sportivi presenti rivolge un applauso al motorista.

Il primo testimone è l'agente di P.S. Cesar Baggio, che si trovava a dodici metri dal punto ove avvenne il mortale incidente. Egli dichiara che il sidecarista del Carrani, che precedeva il Merlo fece un segno con la mano destra come per indicare al sopraggiungente terzetto di spostare appunto da quella parte.

Entra subito dopo il sessantaquattrenne Mario Magri, padre del sidecarista ucciso, che a domanda del presidente Cioffi dichiara, fra i singhiozzi, di avere ricevuto dalla Federazione Motociclistica Italiana una liquidazione totale e compulsiva di 250 mila lire.

Interessante e forse decisiva la deposizione del campione del mondo Albino Milani, che seguiva immediatamente la moto del Merlo. Egli dichiara che lo stesso corridore non poteva comportarsi diversamente di come si comportò e precisa che in circuito i corridori possono superare indifferentemente sia a destra che a sinistra.

Nel pomeriggio si avrà la deposizione di altri testi e la consultazione da parte del Tribunale del Regolamento motociclistico internazionale: ma tutto lascia prevedere che l'assoluzione del simpatico corridore torinese che, in tutta questa vicenda, appare sinceramente addolorato per la morte del giovane sidecarista suo compagno ed amico.

ARRESTATO AD ALBISOLA CAPO

Da solo svaligiò tre ville nell'Ovadese

Scoperte altre malefatte del rapinatore dell'autonoleggiatore di Serravalle Scrivia - All'atto della cattura aveva con sé due pistole

Novi Ligure, giovedì sera.

(g. c.) I carabinieri di Novi Ligure hanno condotto una laboriosa indagine, denunciando in stato di arresto alla Procura della Repubblica di Alessandria il pregiudicato Giuseppe Simonassi di Carlo, di anni 36, del luogo, che, come già è stato pubblicato, era stato fermato il 19 corrente in Albisola Capo quale presunto autore della rapina consumata la sera del 5 ottobre in danno dell'autonoleggiatore Giovanni Traverso di Serravalle Scrivia. Come si ricorderà, il Simonassi, fattosi accompagnare in località lontana, aveva ivi affrontato il conducente della macchina e, tenendolo sotto la minaccia di una pistola, lo aveva costretto a consegnargli il portafogli, allontanandosi quindi con la «600» sua del Traverso.

Le indagini condotte dall'Arma hanno ora accertato numerosi altri reati commessi dal giovane pregiudicato.

Fin dalla sera successiva alla rapina, in Ovada, rapinò Montagnina, sulla via di Molare, il tradizionale nella casa del signor Felice Lavarone di anni 57, residente a Genova Sestri, convenuto, asportando effetti di vestiario, biancheria, ed altri oggetti. La sera del 7, in Tiglieto, altra villa di proprietà del dirigente industriale Felice Venezia, di anni 58, residente a Genova, subito la medesima sorte. La sera del 10, in Marasco, anche la villetta del rappresentante G. Battista Protigo, di anni 44, residente a Genova-Rivarolo, ricevuta la visita del Simonassi, che asportava merci varie, fra le quali un costoso apparecchio radio a modile con grádischi. Per il trasporto della refurtiva, il Simonassi si avvaleva della vetturetta rapinata al Traverso.

La merce asportata andava abitualmente a finire nel magazzino di un poco scrupoloso rigattiere di Ovada che l'acquistava a peso... Si trattava di Giovanni Marini di 56 anni, che è stato denunciato per ricettazione. L'apparecchio radio, del valore di oltre 200.000 lire, il Simonassi invece lo vendeva all'esercente Giorgio Cadero di anni 30, al prezzo di lire 15.000, unitamente a due coperte di lana matrimoniali, che gli venivano pagate lire 800 cadauna. Anche l'Odero è stato denunciato per ricettazione.

Per portare a compimento le sue imprese il Simonassi disponeva di una semplice ma molto efficace attrezzatura: un taglierino con punta di diamante e due cacciaviti. Durante il giorno vagabondava con la macchina, percorrendo strade secondarie alla ricerca di ville isolate. Scelta l'immobile rispondente alle sue aspettative, con il favore della notte vi si introduceva, forzando le persiane con i cacciaviti e tagliando i vetri con il diamante.

Lo rendevano audace un paio di pistole che portava sempre con sé. All'atto dell'arresto, egli deteneva oltre ai carabina con calcio pieghevole in canna, una scatola con 50 cartucce.

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 19 ottobre '57 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 11 (da 58 sett.); 23 (da 50); 3 (da 57); 39 (da 53); 52 (da 41); 78 (da 36); 48 (da 35); 81 (da 30); 76 (da 32); 87 (da 31).

BARI: n. 83 (da 107 sett.); 78 (da 57); 66 (da 77); 56 (da 72); 33 (da 52); 34 (da 68); 69 (da 39); 42 (da 44); 31 (da 32); 67 (da 31).

CAGLIARI: n. 86 (da 84); 20 (da 70); 43 (da 76); 57 (da 53); 31 (da 52); 48 (da 37); 17 (da 57); 11 (da 56); 42 (da 45); 90 (da 44).

FIRENZE: n. 88 (da 97); 78 (da 71); 53 (da 68); 41 (da 39); 7 (da 83); 36 (da 50); 60 (da 45); 42 (da 48); 1 (da 41); 38 (da 39).

GENOVA: n. 4 (da 100); 20 (da 97). 44 (da 69); 26 (da 80); 65 (da 56); 31 (da 54); 34 (da 45); 62 (da 44); 80 (da 20); 17 (da 29).

MILANO: n. 56 (da 103); 39 (da 68); 70 (da 64); 10 (da 44); 44 (da 49); 18 (da 48); 52 (da 33); 63 (da 37); 72 (da 30); 74 (da 25).

NAPOLI: n. 23 (da 78); 8 (da 69); 18 (da 66); 80 (da 64); 32 (da 60); 52 (da 56); 80 (da 56); 50 (da 55); 54 (da 53); 53 (da 43).

PALERMO: n. 59 (da 82); 23 (da 57); 10 (da 52); 72 (da 51); 27 (da 44); 29 (da 40); 28 (da 40); 51 (da 37); 16 (da 34); 44 (da 33).

ROMA: n. 15 (da 82); 21 (da 70); 64 (da 61); 38 (da 53); 46 (da 48); 9 (da 43); 37 (da 41); 51 (da 40); 77 (da 40); 17 (da 37).

VENEZIA: n. 26 (da 93); 77 (da 88); 32 (da 83); 9 (da 82); 44 (da 82); 47 (da 81); 81 (da 48); 58 (da 47); 77 (da 46); 60 (da 44).

Ritardi nei dati l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadetto, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 3 settimane; Bari, 3; Cagliari, 4; Firenze, 5; Genova, 0; Milano, 36; Napoli, 1; Palermo, 21; Roma, 6; Venezia, 4.

VERTIBILI: Torino, 8 sett.; Bari, 5; Cagliari, 1; Firenze, 11; Genova, 35; Milano, 11; Napoli, 0; Palermo, 30; Roma, 2; Venezia, 8.

CADETTI: Torino, 3 (da 15 sett.); Bari, 4 (da 30); Cagliari, 1 (da 44); Firenze, 8 (da 12); Genova, 1 (da 37); Milano, 5 (da 21); Napoli, 5 (da 21); Palermo, 1 (da 31); Roma, 9 (da 28); Venezia, 2 (da 28).

FIGURE: Torino, 8 (da 22 sett.); Bari, 5 (da 32); Cagliari, 3 (da 36); Firenze, 3 e 6 (da 18); Genova, 4 (da 29); Milano, 2 (da 17); Napoli 6 (da 18); Palermo, 7 (da 14); Roma, 1 (da 32); Venezia, 4 (da 21).

DECINE: Torino, 40.ma (da 34 sett.); Bari, 20.ma (da 25); Cagliari, 20.ma (da 38); Firenze, 70.ma (da 38); Genova, 60.ma (da 39); Milano, 40.ma (da 34); Napoli, 10.ma (da 14); Palermo, 70.ma (da 37); Roma, 40.ma (da 46); Venezia, 40.ma (da 41).

I maggiori ritardi degli estratti determinati al precedente nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 57 da 682 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 696 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 611 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 87 da 693 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 88 da 668 settimane.

A Venezia, dopo 415 settimane, è uscito il n. 90, 5° estratto.

Dall'inizio dell'anno i gemelli sono usciti: 3 volte a Torino di cui 1 con 3 ambi (44, 88, 22; 33, 77); 3 volte a Bari (22, 88; 11, 44); 4 volte a Cagliari di cui 1 con 3 ambi (11, 88, 77; 33, 66; 88, 66; 88, 55); 7 volte a Firenze (55, 44; 44, 77; 44, 88; 88, 77; 22, 33; 44, 55; 66, 55); 4 volte a Genova (11, 55; 55, 11; 66, 88; 77, 22); 4 volte a Milano di cui 1 con 3 ambi (77, 66, 55; 33, 66; 88, 22; 22, 88); 1 volta a Napoli (77, 55); 3 volte a Palermo di cui 1 con 3 ambi (33, 88, 55, 44; 55, 88); 3 volte a Roma (11, 55; 22, 55); 4 volte a Venezia (66, 33; 22, 11; 66, 66; 66, 55).

I vertibili sono usciti: 3 volte a Torino (67, 78; 61, 13; 47, 74); 4 volte a Bari (28, 82; 83, 28; 61, 13; 65, 58); 4 volte a Cagliari (23, 32; 76, 67; 66, 86; 14, 41); 4 volte a Firenze (31, 13; 36, 63; 67, 76; 87, 78); 1 volta a Genova (73, 87); 4 volte a Milano (84, 48; 83, 38; 86, 63; 18, 81); 2 volte a Napoli (73, 87; 13, 21); 2 volte a Palermo (43, 34; 62, 56); 5 volte a Roma (84, 48; 47, 74; 16, 61; 52, 05; 58, 85); 4 volte a Venezia (56, 65; 13, 31; 78, 37; 87, 78).

Numeri di massima frequenza dal 1-1-'57 (43 settimane):

TORINO: 41, 54 (5 v.); 90, 84 (5); 18, 20, 28, 29, 36, 39, 53, 64, 72, 73, 74, 76, 80, 86 (4).

BARI: 4, 62 (6 v.); 13, 15, 18, 33, 50, 59 (5); 4, 8, 10, 13, 19, 37, 44, 61, 73, 81, 84, 90 (4).

CAGLIARI: 52, 78, 84 (6 v.); 14, 27, 40, 42, 56, 58, 66, 88 (5); 23, 34, 39, 63, 65, 69, 70, 71, 73, 83, 85 (4).

FIRENZE: 90 (7 v.); 4 (6); 44, 45, 46, 67, 84 (5); 12, 17, 22, 24, 26, 34, 38, 43, 54, 64, 80 (4).

GENOVA: 11 (7 v.); 1, 64 (6); 76, 74, 82 (5); 18, 23, 40, 43, 50, 56, 61, 66, 69, 83 (4).

MILANO: 34, 83 (7 v.); 24 (6); 8, 32, 33, 38, 39, 46, 47, 51, 66, 90 (4).

NAPOLI: 14 (7 v.); 61, 90 (6); 17, 19, 28, 35, 80 (5); 18, 24, 25, 37, 44, 49, 51, 69, 72, 82, 84 (4).

PALERMO: 17 (6 v.); 88 (5); 8, 20, 21, 36, 56, 58, 60, 62, 66, 71, 80, 84, 88 (4).

ROMA: 15, 16, 20, 55, 70, 78 (5 v.); 5, 7, 29, 38, 39, 48, 61, 66, 72, 73 (4).

VENEZIA: 76 (8 v.); 2, 20, 30, 80, 90 (5); 1, 10, 13, 21, 35, 39, 51, 58, 63, 64, 66, 68, 85, 88 (4).

Stasera alla tv

Esordienti: Pina RENZI, di Forlì (storia di Milano); Anna ZANINI, di Chiari (egittologia); Ugo DELIZIA, di Napoli (storia del regno di Napoli).

Per la domanda da 640 mila lire: Luciano TARLAO, di Trieste (storia degli Stati Uniti).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Umberto BRANCOLINI, di Milano (disegni animati di Walt Disney).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Ayala OLABISI, della Nigeria (storia e civiltà negra).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Laura GRIMALDI, di Genova (letteratura poliziesca); Attilio ZULIANI, di Diusenza (romanzi di Alessandro Dumas).

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XV. — Kid e Johnny sono diretti in aereo ad Amsterdam, Gaby viaggia in treno per la stessa destinazione con la contessa, la quale si allontana per spedire un telegramma. Mentre la contessa è assente Gaby scopre, con sorpresa, che una valigia sconosciuta dal aspetto è in realtà

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

IV. — Sir Charles, uscito dal suo palazzo di Baskerville per fare una passeggiata nel parco, è assalito da un grosso cane che lo atterra

Tenta il suicidio perché la figlia si sposa

Il disperato gesto d'una suocera di Savigliano - E' in gravi condizioni all'ospedale

Savigliano, giovedì sera.

Una donna di 46 anni, la signora Maria De Maria in Monfardini, residente in via Torino 54, stamane verso le ore 8 ha tentato di sopprimersi ingerendo una considerevole quantità di sganfia di chinino e ora si trova in imminente pericolo di vita all'ospedale SS. Annunziata di Savigliano dove è stata trasportata in macchina dal dott. Bond, subito accorso alla chiamata di alcuni vicini di casa della poveretta.

La Monfardini ha compiuto l'insano gesto perchè la figlia Giulia, una sartina di 24 anni, poco prima era uscita di casa per unirsi in matrimonio col decoratore Nicola Sarchetto, di 26 anni. La madre era vivamente contraria a questo nozze e ripetutamente aveva espresso in modo vivace la sua avversione (del resto ingiustificata) all'unione della figlia con il Sarchetto.

Stamane, poco dopo che la figlia aveva lasciato la casa per recarsi nella chiesa di San Giovanni, dove si è celebrato il rito nuziale, la Monfardini ingeriva il chinino, fatto comperare ieri da una vicina.

Quest'ultima, stamane verso le 8, trovava la porta di casa della Monfardini aperta e nella stanza adibita a laboratorio rinveniva la sua padrona a terra svenuta. Chiamato il dott. Bond, questi, constatate le gravi condizioni della donna, provvedeva, come si è detto, al suo urgente trasporto all'ospedale. L'infelice è stata sottoposta alle cure del caso, ma le sue condizioni sono disperate. Sul tavolo la Monfardini ha lasciato due lettere, una indirizzata a una vicina di casa e l'altra al parroco; il marito è accorso in un attimo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di quinta inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della decima per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/6011, Torino. Non si esige dal privato che insorga alla pagina (minimo dieci, aumentando la articolazione composta) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute presso speciali che la SPI compulsa a 7% d'unità, indirizzo alla concessione generale del conto pubblicitario come la inserzione.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati tre volte la Stampa e tre la «Stampa Sera» e non sono ammessi annunci che accompagno una o più lettere iniziali con indicazioni all'interlocutore, richiesta di consegna e di scritti, di danaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere ignoti di inserzioni possono aggiungere la frase «Scrivere casella... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per ciascun annuncio. In tal caso all'importo dell'inserzione annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ritiro delle spedizioni raccomandate, a valore che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per posta a mezzo comune ad assicurata o raccomandata.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIANO argani, soffiatori, levigatrici, elevatori, lieri servizio, compresa soci stradali. Sulle, Madama Cristina 111, telef. 683-842. Rateazioni. 1049

ANNUNCI, banchetti, insegne gias. Visto assortimento, Richetta, corso Re Magnifico 25. Telef. 52-902. 6404

COMMISSIONARIA forni, Fiat arrugginello, Fiat, via Mazzini 82, tel. 872-234

COMPRESSORI aria ogni tipo, mezzi, accessori, [illegible], Mikalmotori. SIFTUR, via Elvia 32, telef. 683-076. T3284

COMPRO da privato locale antiquario Thebe N. 15 mobili stanze buone condizioni pagamento contanti. Telefonare 775-188 dalle 2 alle 14. 80087

CONFETTURE matrici Fiat, via Massini 33, telef. 277-394. 6702

ELETTRICISTI, impiegati Azienda negli impianti «Tobaplan» economico. Isolato, approvato Azienda Elettrica Tecnici piastrei, Brevetti Margin, Roma 7. Telefono 772-765. 869

ERICCATOIO Pompei e due macchine per raddoppio alternato, condizione ordine Dabbene, via San Francesco d'Assisi 5, Bergamo. 14798

IDAT, consulenza aziendale, libri paga, verbena. Diligy 11, telef. 40-360.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 3, telef. 21-360. 277

PONTI, Commissionaria Arge, Agenzia vendita [illegible], nostro mercato, nave televisione, Ivrea Pirelli, Marzini 91. Telefonare 972-234. 6702

PONTI, Commissionaria Ivrea, Fili avvolgimento, via Marzini 91, telef. 972-234

TEGOLE piane, incavi, rapriola, travature, lavabos, Merlo, vendo nuovi fuori uso. Telefonare 20-603. 7037

TRASFORMATORI consegna pronta accessori provvisorio motori, alternatori, [illegible], Pedrini 92 bis, tel. 31-350

TUBI alluc. acciaio, plastica e Visitabile a pannelli, fognature, acqua gas, Varie accessori. Rivoluta, capo 3, Moncalieri 23, telef. 42-302. 6404

VENDESI occasione [illegible] per ingegneri, anche dilazione, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per posta a mezzo comune ad assicurata o raccomandata.

2 ANTICIPATO L. 80 p. p.

ANTICIPO telegrafare vendo alloggio nuovo prezzo conveniente. Telefono 284-318.

OCCASIONISSIMA macchina a maglia Passap, lana, lanetta, cotone vegetale, rivolgersi direttamente alla simpatica «Casa dei maglioni», via Andrea Doria 5, fronte Regina Margherita, telefono 761-696. Facilitazioni. 11039

PAVIMENTAZIONI pavimentazioni industriali piccolo rendimento pubblici opere murarie. Telefono 280-881. 85094

PRECIPITEVOLMENTE occasione acquisto macchina [illegible] «Pavesini», insuperabile convenientissimo, 8. Massimo 42. 70230

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A Porta Nuova, Savoia 9, vendonsi alloggi e mansarde libere, anche a rate di 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visita pomeriggio. 9047

A Rocca Canavese mq. 750 alloggi [illegible] artigiano mq. 800 terreno recintato. Telef. 774-139. 68261

A 1.500.000 [illegible] servizi, 600.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Caboria 19, Cantore, pomeriggio.

ABBIANO vendesi alloggi appartamenti, Regina, corso Ancona, via Mongrando, Duella, telef. 96-449. L8110

ABITABILE ottimo vendo corso Francia (capolinea 6), lussuosissimo alloggetto cantina, lindo, cisterna, terrazzo, bagno, 2 accessori, aria condizionata, prezzo conveniente, mutuo si rateizzazioni. Telefonare 80-208. T4107

ACQUISTASI alloggio libero, liberabile, anche due stanze cuc. Telefono 80-118.

ACQUISTASI alloggio signorile 3 camere servizi altre 3-4 camere, ingr. servizi, preferenza corso. Telef. 96-118.

ACQUISTO casetta bifamiliare dintorni Torino. Scrivo, casella 1594, SPI, Torino.

ACQUISTO 3-4 camere possibilmente doppi ingressi, anche da ristrutturare. Telefonare 60-118. T2547

ADIACENZE piazza Bernini, via Cimarosa 11, vendonsi alloggi liberi ai compratori anche a rate di lire 30.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visita pomeriggio.

ADIACENZE piazza Crispi, via Cavour 8, vendonsi liberi bonne condizioni locali adatti negozi magazzini laboratori. Visitare lunedì mercoledì venerdì (pomeriggio)

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, case sociali, parcheggio, stalla marmo, facili rateazioni. Visite pomeriggio. 9047

AFFARONE. Vendonsi direttamente privata autorimessa impianti moderni capacità 100 macchine, garage indipendenti negozi, reddito annuo attuale rimanenza, interessante piccola industria annessa. Telefonare feriali 280-085, 285-704.

AFFARE, tre garage affittati, vendonsi 1.800.000 reddito 10 %. Telefonare 58 812. 831.04

AFFARONE, appartamento 5 camere, soggiorno, [illegible], cons. nuova. Lire 5.500.000. Telefonare 21-943. 68846

ALLA COMPAI vendonsi alloggetti centro S. Paolo, via San Bernardino 3 bis.

ALLA COMPAI vendesi ultimo 4 camere corso Francia 285. T0704

ALLA COMPAI vendonsi ultimi alloggi 3 camere corso Lecce 20. T0704

ALLA COMPAI vendonsi occasione signorili 3 camere via Monti 32 (Valentino).

ALLA COMPAI vendonsi occasionali alloggi [illegible]. Corso Monte Cucco 29. T0704

ALLA COMPAI vendonsi ultimi alloggi corso Duca degli Abruzzi 10. T0704

ALLA COMPAI vendonsi signorili alloggi Palazzo Giardino, via Giolitti 49. T0704

ALLA COMPAI vendonsi moderni alloggi corso Unione Sovietica 168. T0704

ALLA COMPAI, via Cavour 7, il più vasto assortimento di alloggi in ogni quartiere. T0704

ALLA COMPAI, via Cavour 7, le migliori speculazioni di pagamento per acquisto di alloggi. Telef. 537-496, 538-821.

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina cucinino ingresso bagno cantina termosifone secondo piano, finitissimi, vende impresa. Via Lodi 28. L1895

ALLOGGI a 50% contanti, rimanenza mutuo ai lunghe rateazioni, vendiamo alloggi centrali, semicentrali, periferici, vendiamo affittati alto reddito. Informa. Garibaldi 23, telef. 21-080, 50-388. T4107

ALLOGGI centralissimi pianerottolo proprio ufficio vendonsi. Telefon. ore pasti 45-176.

ALLOGGI, begoni, prendi novembre! occasione libretto servizi comforts vendonsi, facilitazioni pagamento, Visite mattine, via Forlì 142, telef. 283-328. 9620

ALLOGGI signorili spaziosi ultimati ottimi servizi vendonsi 2.500.000 contanti, residuo mutuo e rateazione. Corso Sebastopoli 310, Viale pomeriggio. T3169

ALLOGGI 1-2 più camere servizi completi vendonsi locabili, condizioni riservate. Vari alloggetti Filicchi 82, Berga. 7388

ALLOGGI 1-3 camere libertà vendonsi lagno ripicigliolo, vendonsi 2.450.000, 2.500.000, mutuo, agevolazioni pagamento. Telef. 53-812. 83129

ALLOGGI 2 camere cucina servizi ammobili subito, via Brandizzo 81, vendonsi 2.800.000, 50% mutuo, rateazioni. Telefonare 72-805. M2187

ALLOGGIO signorile ristrutturato, soleggiato, primo piano, tre camere cucina servizio americano, servizi, libero via Principe Tommaso, vendesi. Telefonare 44-498.

ANTICIPASSO metà rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina. Telefonare 38. Fossolungo 13, cantiere.

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, grandioso, centralissimo, lusso servizi, vendesi, affittasi. Telefonare 51-400.

BARRIERA Lanzo vendo alloggetti nuovi di reddito 1 e 2 camere libertà ascensore, cam. elab., Foglia, telef. 50-077. 8262

BARRIERA Milano, vendita 4 camere soleggiatissimo, ingresso, salone libero. Telefonare 272-871. 13634

BELLISSIMO, reddito, liberi, 1-2 camere libertà 2.250.000, 2.400.000, 2.400.000, vendesi proprietario, Paolo Sarpi 58.

BELLISSIMO appartamento signorilissimo, [illegible], divisibile, splendida terrazza, vendesi, Telefonare 51-400. L1851

BLOCCANSI 500.000 cauzione, alloggi 1-2 camere servizi completi, recentissimi. Telefonare 50-118. 7009

BUON reddito, capitale sicuro, acquistasi 1-2 camere servizi recentissimi, 1 milione 700.000, 2.400.000. Visitare 62, Cuneo. 7969

CARIGNO 11 (dilungarsi C. Medici, N. Fabrini) vendonsi alloggetti liberi ai occupati 2-3-4-5 camere, esentati, totino, bagni, scale marmo. Prezzi, condizioni, pagamenti convenienti. Ore 16-17. T4256

CASA signorile ottimo 63 (8, Alba) metrini 17.000.000 vendo convenientissima società. Cavalli, A. Doria 15. 6805

CASETTA due alloggi servizi garage, San Mauro, 5.700.000. Telefonare 898-967.

CASINA trasformazione in palazzina uso ufficio Lamarmora vendo alloggio 6 locali. Telef. 554-094. 87440

CIMPERO corsaro camera libello servizi signorili confortevoli. Telefonare Lanzo 321-171. 96809

CORSESSA immediata vendesi direttamente alloggi nuovi signorili 3-5 camere servizi vicinanze Giardini Reali. Telefonare serali 280-063, 868-704. M9101

DORO 84 Umberto, vendo grandi locali uso uffici, magazzini, liberi milano, mutuo rilasciato Mq. 300-700 ristrutturati servizi igienici, mini cantine. Telefonare Umberto 8. 482

DORO vendo alloggetti nuovi di reddito 1.000.000 per camera; Via Lanzo 100/10, telef. 50-077. Viale pomeriggio. 8262

DOMODOSSOLA 55 (Parella) vendonsi 1-3 camere libero lusso liberi occupati. Visite 17-18. Facilitazioni pagamento. 13184

DUCHESSA Jolanda 23 ultimi signorili alloggi 4 camere cucina doppi servizi ingressi, doppioli, ascolto, vendonsi direttamente, liberi per metà. Tel. 45-806.

DUE camere cucina servizi completi, libere, nuove, vendo 2.650.000. Telefonare 54-118.

EX piazza Armi vendo 90.000.000 locale uso alloggi 4 camere, laboratori, libert uffici, Visitare 18-19. 8654

FANTIBENE appartamenti

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

SI ATTENDE L'INTER

Oggi la Juventus in gara di allenamento contro il Chivasso

*La Juventus disputa oggi (ore 15) l'annunciata partita amichevole contro il Chivasso, quale prova definitiva per l'importante incontro di domenica, che vedrà i bianconeri impegnati con l'Inter. L'abituale «allenamento settimanale» in pochi match di metà settimana chiuso per causa sua; oggi giocano Giacchini a cui si vuole affidare il ruolo di ala sinistra lasciato libero da Altavilla. Il sud-americano è stato a riposo per tutta la settimana, «lavorando» un poco per conto suo; oggi è prevista la sua presenza in campo. Anche Boniperti è stato a riposo per tutta la settimana, «lavorando» un poco per conto suo; oggi giocano Giacchini a cui si vuole affidare il ruolo di ala sinistra lasciato libero da Altavilla. Il sud-americano è stato a riposo per tutta la settimana, «lavorando» un poco per conto suo; oggi è prevista la sua presenza in campo. Anche Boniperti

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'"OBERON„ STASERA ALLA RADIO

Capricci e magìe degli spiriti dell'aria

Gli alati personaggi della fantasia di Shakespeare ritornano nell'opera di Weber - La trama del romantico libretto

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del programma nazionale trasmettono l'opera «Oberon» di Carlo Maria von Weber, diretta dal maestro Vittorio Gui.

Oberon, Titania, Puck, gli spiriti dell'aria che Shakespeare introdusse nel *Sogno d'una notte d'estate* a tessere magie bizzarre di fiori e incanti di filtri, sono anche gli spiriti ai cui capricci obbediscono nell'opera weberiana i personaggi.

Nel primo quadro Oberon, abbandonato da Titania, cerca invano di obliare nel sonno la sua pena. Puck, il folletto bizzarro, gli annuncia che il cavaliere Ugo di Bordeaux, colpevole d'aver ucciso in duello un figlio di Carlomagno, è da questo condannato, se vuol salva la vita, a una strana prova: a Bagdad, nell'adiacenza di Corte, dovrà percuotere il dignitario seduto accanto al Califfo, e baciarne sul volto la figliuola. Oberon ingiunge a Puck di condurgli, addormentati, Ugo e il suo fido scudiero Schetamnin, già in viaggio verso Bagdad. Quando il giovine gli è dinanzi, fa apparire a lui, nel sogno, la visione di Rezia, la figlia del Califfo, che, costretta dal padre a un matrimonio non gradito, invoca piangendo il suo soccorso e gli promette amore. Ugo, cavalleresco, pronto all'impresa, s'innamora di Rezia. Felice di riavvicinare Titania, Oberon è incora al viaggio, e gli dona un corno magico. Quand'egli lo suoni, accorrerà a protezione. Il corno rende infatti un prezioso servigio. Giunto a Bagdad, nel palazzo del Califfo, mentre questi sta per celebrare le nozze di sua figlia col principe Babe-Khan, Ugo irrompe nella sala, corre verso Rezia, che gli si abbandona fra le braccia, e la bacia. Il Califfo lagnanze ai suoi uomini di ucciderlo. Ugo, ritratto al corno, e tutti rimangono attoniti; in sala è invasa da subita caligine, e nello nebbia, appare Oberon.

— O cavaliere — dice al giovine — tu meriti Rezia, l'intatta fiore. Ma prima di gudere la felicità ti aspettano aspre vicende; lasciati trono e ricchezze; e molto dovrai soffrire. Pensaci.

Oberon agita la magica bacchetta, e nel fondo, tra le nubi che dileguano, appare nel mare amurro un naviglio cullato dalle onde. Rezia con la cameriera Fatima, e Ugo con lo scudiero Scheramin, s'avviano a salpare verso un ignoto destino.

Sollevata da Puck, per volere del Re degli Elfi, la tempesta scaglia la nave contro una scogliera. A Rezia, sul lido, mancano le forze; Ugo s'allontana per cercare un ricovero; nel frattempo, una flotta di pirati sopraggiunge, e il loro capo Abdallah rapisce Rezia e sul suo naviglio la trae a Tunisi, e quivi la vende all'Emiro.

Il primo quadro dell'ultimo atto si svolge nel giardino dell'Emiro, dove Ugo, Fatima e Scheramin si ritrovano e si consultano intorno al modo di liberar Rezia. Nel secondo Ugo, penetrato nell'harem, sopporta con l'amante l'ultima prova: Rezia è incalzata dal desiderio di Almansor, che la supplica e la minaccia per averla sua; Ugo è tentato da Roschana, la favorita dell'Emiro, che, per vendicarsi di quest'ultimo, offre al cavaliere francese di aiutarlo ad uccider l'Emiro, e ad impadronirsi delle ricchezze di lui, e gli promette il dono della sua bellezza. Un coro di fanciulle, spiriti suscitati dalla magia di Oberon, avvolge in danza il giovine, suggerendogli allettamenti al piacere fugace; ma egli, come Rezia, resiste ad ogni lusinga; e allorchè Almansor, sopraggiunto improvviso, vuol mandare a morte Rezia per aver accolto Ugo nell'harem, Ugo si fa forte al corno, ed Oberon appare a liberar gli amanti.

a. v.

La Gheraldi - Severini al Teatro Carignano

La Compagnia italiana di prosa Cesarina Gheraldi - Leonardo Severini con Marisa Quatrini, Marco Mariani, Giancarlo Nenini, Pietro Privitera, dà questa sera al Carignano l'ultima replica di «Trappola per topi», giallo in 2 atti di A. De Stefani. Domani sera riposo per prova generale della novità assoluta, che andrà in scena sabato sera, «Ladri e gendarmi ballano insieme», 3 atti e 2 quadri di Michele Caramello, con la regia di Pietro Privitera. Scene e costumi su bozzetti di Maurizio Quaglino.

L'attrice Virna Lisi ha temporaneamente abbandonato il cinema per la televisione, dove in queste settimane ha riscosso notevoli consensi in «Orgoglio e pregiudizio»

Le prime del cinema

Brividi ottocenteschi per un folle scienziato

La maschera di Frankenstein diretto da Terence Fisher

L'amore della scienza portata alla temerità. Un disegno più orribile, più folle di quello dell'elisir di lunga vita o dello sdoppiamento alla Jekyll: voler creare direttamente, dal nulla, una vita umana. Derivato vagamente dal famoso romanzo di Mary Shelley, un capolavoro del tenebrismo romantico, La maschera di Frankenstein, a colori, è un buon film del brivido d'ambiente ottocentesco, realizzato con cura e buon gusto dal regista Terence Fisher. Narra del barone Victor Frankenstein, ultimo della sua schiatta, che aiutato dal suo co-proiettore, dà opera a temerarie esperienze biochimiche, che lo portano un giorno a resuscitare un cane morto. Ma questo è ancora niente per quel folle. Egli vuole fabbricare un essere vivente e pensante. Il precettore si rifiuta di cooperare a impresa così empia; e Justine non lascia il castello, volendo proteggere la fanciulla di Victor, che poverina, di è capitata proprio in mal punto.

Lo scienziato, perennemente occupato fra lambicchi e provette, non ha tempo per l'amore: appena qualche strisciata alla cameriera, di passaggio. Egli continuerà da se solo le ricerche, e impostato a dovere il corpo d'un impiccato (con altre parti di altri cadaveri), riesce un giorno a dar vita alla sua creatura. Non l'avesse mai fatto. Invece d'un genio, gli è uscito dalle mani un pallido e contraffatto mostro, dotato d'una forza cieca. Dapprima esso torna comodo al barone, come mezzo per sbarazzarsi della cameriera che aveva cominciato a ricattarlo; ma poi comincia i guai. L'irrefrenabile forza del mostro si scatena con terribili effetti sulla fidanzata che, incauta, aveva voluto mettere il nasino nel laboratorio del futuro marito. La legge interviene; e bruciato vivo il fantoccione, il suo artefice è meritamente condannato a morte.

p.

Il programma culturale dell'A. C. I.

Le celebrità della cultura per i "Venerdì letterari„

I «Venerdì letterari», la manifestazione culturalmente più viva che oggi si abbiano in Italia — e di cui Torino, sede dell'ACI, deve giustamente menare vanto — riprendono fra una ventina di giorni, con un «carnitono» denso e vario, come è nel programma dell'Associazione: nel palcoscenico del teatro Carignano (e a Genova, Milano e Roma) si avvicenderanno specialisti italiani e stranieri delle diverse branche della cultura, dalla musica al giornalismo, dalla letteratura alla politica, dalla filosofia all'architettura al teatro.

Venerdì 15 novembre aprirà il nuovo ciclo il critico Francesco Flora: parlerà su «Ritorno di Carducci». Il 29 novembre Pavo, Achille Battaglia (studioso, oltre che dei più attuali problemi giudiziari, degli aspetti del costume italiano, e uno dei più arditi collaboratori de Il Mondo) affronterà un tema di grande interesse: «Gli errori giudiziari e il loro risarcimento».

I due oratori del mese di dicembre, il 6 e il 13, saranno il prof. Luigi Volpicelli (insegnante di Pedagogia e direttore dell'Istituto di Pedagogia all'Università di Roma) e Gio Ponti (architetto di fama internazionale, fondatore della rivista Domus); parleranno rispettivamente su «La crisi della scuola italiana» e «Amate l'architettura».

«Mostri antichi e moderni» è l'argomento che Bruno Molajoli (sovrintendente alle Gallerie della Campania, organizzatore di mostre, riordinatore di Musei fra i quali, recentissimo, quello della Reggia di Capodimonte) tratterà il 27 gennaio; il 24 dello stesso mese Cesare Musatti (insegnante di psicologia all'Università di Milano e autore di apprezzati studi sulla psicanalisi) dirà «Come e perché si diventa psicologi». L'editore Arnoldo Mondadori, il 21 gennaio, richiamerà la sua vita di creatore di libri.

Il primo straniero del programma, l'Accademico di Francia Vladimir D'Ormesson (già ambasciatore presso la Santa Sede) risponderà alla domanda «Qu'est-ce-qu'un Français». E la bella e nota attrice del teatro e del cinema francese Gisèle Casadesus, montmartrese di nascita, svelerà le proprie vicende di artista in «Da Montmartre à la Comédie Française», sarà una via di mezzo fra la conferenza e il recital. Su «Letteratura araba contemporanea» parlerà il 21 febbraio Francesco Gabrieli.

La scrittrice e poetessa francese Marguerite Yourcenar per la conferenza del 7 marzo ha scelto il tema «L'Ecrivain devant l'Histoire». Le succederà — il 14 marzo — Vasco Pratolini, uno dei più vivi romanzieri italiani che parlerà del «Narratori toscani dell'Ottocento». Il compositore e direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, (a programma per il 11 marzo il conflitto sulle «Esperienze musicali e psicologiche di un direttore d'orchestra» e lo storico e bibliografo Gino Doria, il 28 marzo, dirà sul «Nuovo mito di Napoli».

L'ultimo mese dei «Venerdì letterari», aprile, accoglierà il critico d'arte René Huyghe e due noti giornalisti: Giovanni Ansaldo e Orio Vergani.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Oberon, di Weber, alle 21 sul programma nazionale - Lea Padovani, Alberto Bonucci e Luciano Mondolfo presentano *Teatro da camera* (II programma, ore 20,35) - Alla tv: *Lascia o raddoppia* (ore 21)

GIOVEDI' 24 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Stasera...ottocento (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,20: Novità di teatro, di Saro Ferrisi: «Grande cinematografico», di Piero Caddi Conti - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Gino Conte e la sua orchestra - 17: Programma per i ragazzi: «Occidente d'oro», arrangiato nell'America del XVI secolo, a cura di Ferdinando Rossetti e Guglielmo Calle. Allestimento di Ugo Amodeo (ripresa parziale) - 17,35: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: Wagner: 17: «Il crepuscolo degli Dei», libito e morte di Sigfrido; a Tristano e Isotta» (ripresa parziale). Orchestra sinfonica della R.A.I., diretta da Arturo Toscanini (registrazione) - 18,15: I monologhi di Shakespeare, a cura di Lorenzo e Ugo Benoit: II. «La bisbetica domata» - Personaggi: Battista Sly, un ubriacone; Lucentio, innamorato di Bianca; Gremio, pretendente di Bianca; Hortensio, pretendente di Bianca; Petruccio, amico di Lucentio; Grumio, servo di Petruccio; Biondello, servo di Lucentio; Un mercante; Un pedante; Bianca, figlia di Battista; Caterina, figlia di Battista; Vedova, amica di Lucentio; Cameriere; Musici; Servi - Regia di Mario Ferrero - 18,45: Fermata facoltativa - 19: Concerto del soprano Liliana Poli e del pianista Giorgio Favaretto. A. Scarlatti: «Se Florindo è fedele»; «Son nella doppia»; Mozart: «Zefiretti lusinghieri»; Schumann: «Der Knabe mit den Wunderhorn»; «Frage»; «Liebstag»; Debussy: «C'est l'extase langoureuse»; Grieg: «Solveigs Lied» - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di consigli legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Orizzonti melodici - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: cinque nostri fortunati in un cofanetto a premi per gli ascoltatori.

Ore 21,05 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Ernani», opera romantica in tre atti di F. Maria Piave. Musica di Carlo Maria von Weber. Interpreti: Mirto Picchi, Fernanda Cadoni, Fedo Maulmann, Flora De Palma, Aldo Cerquetti, Miriam Pirazzini, Valerio Inghi Abbati. Direttore Vittorio Gui. Introduce del coro Roberto Benaglio Orchestra e coro di Milano. Nell'intervallo: Posta aerea - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Angelo Brigada - Finale: intermezzo amore - 13,30: Giornale - 13,45: Scelta a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Oggi in veritas - 14,30: Scherzi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: La vedetta del giorno: Ada De Palma - 15: Giornale - 19,15: Punta d'orchestra: David Rose, Frank Chacksfield e George Melachrino - 19: Terza pagina: Dialogo di poesia: Ulisse delle ali, Ruggero Ruggeri (Edizioni Accademia). Concerto in miniatura: violinista Arthur Grumiaux, pianista Riccardo Castagnone: Mozart: «Sonata in fa maggiore K 376»; «Fantasia», gli di adattivo sul mondo d'oggi, a cura di G. L. Barrucci - Toscanini del jazz - 17: Concerto di musica sinfonica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Arcone Cernoli; istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano (regia del Programma Nazionale) - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Voci celebri e successi canzoni - 19,30: Attualità musicale - Ascoltiamo la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: cinque canzoni fortunati in un cofanetto a premi per gli ascoltatori.

Ore 20,35 Intermezzo del Secondo Programma: Lea Padovani, Alberto Bonucci e Luciano Mondolfo presentano «Teatro da camera». Prima serata con Jean Tardieu: «Cervalio e Cervalio» e «C'era bella al mattino», e Lo amici solo loro», con Finocchiaro, il Nino Dal Fabbro, Rina Franchetti, Franco Giannini, Anna Maestri e Anita Zoccoli; regia di Luciano Mondolfo - Al termine: Ultime notizie - 22: La voci della fortuna: torneo a squadre fra le radioni d'Italia; trasmissione per la radioni di Capodanno. Per i colori dei

ULTIME NOTIZIE

OGGI AL SENATO

Dichiarazioni di Pella sulla tensione tra la Turchia e la Siria

Precisazioni sull'atteggiamento dell'Italia all'O.N.U.

Roma, giovedì sera.

Il ministro Pella concluderà stasera al Senato la discussione sul bilancio del suo dicastero. A distanza di pochi giorni dalla conclusione della analoga discussione alla Camera, il ministro non avrà molte cose da aggiungere all'impostazione della politica estera del governo. Ma certamente Pella avrà modo di ritornare sull'argomento del giorno, che è ancora quello della tensione turco-siriana, ingigantita dalla propaganda sovietica, tanto più che il nostro atteggiamento all'ONU, nella fase procedurale della discussione, non è apparso identico a quello delle altre Potenze occidentali, il che ha dato adito a qualche discussione o forse, da parte della sinistra, a qualche malcelata speranza.

Palazzo Chigi ha già chiarito, in una comunicazione ufficiosa, che la questione non ha alcuna importanza. L'astensione italiana, nella votazione sulla proposta sirio-araba diretta a limitare a tre giorni il rinvio della discussione relativa alla vertenza turco-siriana, è stata spiegata con l'opportunità di attendere che la situazione si chiarisca ed evitare che un eventuale nostro voto positivo o negativo su una questione esclusivamente procedurale o formale, potesse dar luogo a interpretazioni inesatte per quanto concerne l'atteggiamento da assumere sul problema di fondo, vale a dire da quale parte è venuta la provocazione che ha reso i rapporti nel Medio Oriente.

Probabilmente sarà questa la spiegazione che l'on. Pella fornirà a giustificazione del nostro voto all'ONU. Negli ambienti politici italiani si sottolinea non senza rammarico, che per la prima volta il nostro voto si è allineato su quello dell'Unione Sovietica, in contrasto con l'atteggiamento degli alleati occidentali. Senza drammatizzare un simile atteggiamento (che è evidentemente dettato dal desiderio di non tagliare tutti i ponti con le due parti in conflitto nella speranza che si possa giungere a un compromesso) si ritiene che, in questa delicata fase delle trattative, dare l'impressione che il nostro governo voglia fare da solo e, peggio ancora, in contrasto con le decisioni degli alleati può apparire non solo controproducente, ma estraneo alla causa della pace che si vuole con fermezza difendere.

Come già ieri annunciammo, in vista della prossima riunione della CECA nella prima decade di novembre, vengono eletti oggi alla Camera i sette membri per l'integrazione della nostra rappresentanza in seno alla Comunità carbo-siderurgica. Un accordo di massima è stato raggiunto per una maggioranza di centro-destra. Candidati sono i democristiani Picioni, Carcaterra e Sabatini, il liberale ex-ministro degli Esteri Martino, il socialdemocratico Simonini, il repubblicano De Vita e il monarchico Cantalupo. Come si vede, in questo elenco non figura il nome dell'on. Giulio Pastore che già fu candidato nelle precedenti elezioni. Il segretario della CISL non se l'è sentita di farsi eleggere con i voti della destra monarchica e vi ha rinunciato: a questo ha detto esplicitamente a Zoli nel colloquio che ha avuto ieri con il presidente del Consiglio.

Moro alla Camera e Gonella al Senato concludono oggi rispettivamente le discussioni sui bilanci della Pubblica Istruzione e della Giustizia.

p. a. p.

Lo scienziato Sedov, il «padre» del satellite artificiale russo, è arrivato a Parigi, provenienti da Barcellona. Con lui è la signorina Blasevitch, una delle sue assistenti

Il delitto di Roma: un "giallo" a fosche tinte

Si sta controllando l'alibi dell'amico della donna strangolata

Perplessità e congetture - Negli ultimi tempi i rapporti fra i due amanti erano diventati assai tesi forse perché la giovane faceva continue ed insistenti pressioni per essere sposata: i documenti trovati in un cassetto Altri personaggi alla ribalta della tragica vicenda - Nessuna colluttazione tra la vittima ed il suo assassino

Roma, giovedì sera.

I medici legali hanno ieri sera sottoposto ad autopsia il corpo di Pasqua Rotta, la «mondana» trovata l'altra notte strangolata nel letto nell'appartamento in cui abitava, al n. 5 di via Bellano. Pur non essendo riusciti a stabilire con esattezza l'ora della morte (le viene risalire dalle due alle sette ore prima dell'arrivo della polizia avvenuto alle 1,40) i risultati sono ugualmente interessanti: è stato infatti accertato che l'assassino ha creato una tragica messa in scena legando le mani della sua vittima dietro la schiena dopo che questa era già morta o per lo meno quando stava per esalare l'ultimo respiro. Oltre a dimostrare ancora una volta che fra i due non vi fu colluttazione, ciò sta a significare che la sventurata fu strangolata di sorpresa da un uomo che conosceva e dal quale comunque non sospettava i propositi criminali.

Pasqua Rotta era ancora in vita verso le undici di sera. Alcune persone affermano di averla veduta in un bar di piazza Indipendenza. A quell'ora, secondo la deposizione dei suoi familiari, l'amante della donna, il giovane Marcello Colletti, che dall'altra notte si trova in stato di «fermo», era in casa della madre. L'alibi del giovanotto non ha subito per il momento serie incrinature, ma ciononostante egli si trova ancora al centro delle indagini degli investigatori. In sostanza egli sostiene di essere uscito dall'ufficio alle 19,30 e di essersi incontrato con l'amante che l'attendeva in via Barberini. Mezz'ora dopo egli l'aveva salutata per recarsi ad un appuntamento con «manicure»; verso le 21,30, infine, era andato a casa della madre per trattenervisi fino alle 23,45. Entrava nell'appartamento di via Bellano verso mezzanotte e dieci: la donna era già morta. Il delitto perciò deve essere stato molto presumibilmente compiuto fra le undici e la mezzanotte.

L'unico punto per ora che lascia perplessi i funzionari della Mobile è la straordinaria calma dimostrata dal Colletti di fronte al macabro spettacolo dell'amica assassinata. Perché egli ha telefonato prima agli avvocati? E perché pur avendo il telefono a disposizione nell'appartamento della Rotta ha preferito uscire e recarsi a telefonare al chiosco-bar di piazza Bologna? Perché ha avvertito la polizia con un'ora e trentacinque minuti di ritardo?

Se si tolgono questa perplessità dal mosaico delle congetture che si possono fin qui avanzare, la polizia si trova di fronte a un compito non facile.

Sino a questo momento, la posizione di Marcello Colletti non è stata ancora definita. Egli si trova semplicemente in stato di «fermo» in attesa di accertamenti e non è stato affatto incriminato. Si sta controllando il suo alibi e si sta cercando di sapere se negli ultimi tempi, tra lui e la donna, i rapporti fossero divenuti tesi. Egli stesso non fa mistero dei suoi sentimenti per la Rotta. Se ne innamorò due anni fa e per lei spendeva una cifra di circa quarantamila lire al mese, tanto quanto guadagnava all'Ente Provinciale del Turismo. Dopo circa un anno e mezzo, i rapporti divennero più freddi. Non l'amava più e da circa otto mesi non aveva con lei che contatti sporadici. Non ebbe il coraggio di lasciarla per due ordini di motivi: in primo luogo perché aveva pena di lei, e in secondo luogo perché temeva la sua reazione. Egli sostiene infatti che la Rotta l'aveva minacciato negli ultimi tempi di fare uno scandalo all'ufficio dove lavorava. Risulta altresì che il Colletti aveva pregato i suoi colleghi d'ufficio di rispondere che non era al lavoro, nel caso gli avesse telefonato una donna. Nell'appartamento della vittima sono stati trovati i documenti matrimoniali che la Rotta aveva richiesto nello scorso luglio. Nello stesso cassetto, gelosamente custoditi, sono stati rinvenuti anche i documenti richiesti dal Colletti due mesi dopo.

E' evidente quindi che la donna voleva essere sistemata, voleva sposare il suo amante. Era questi recentemente, è stato ceduto alle pressioni della vittima? Ciò non esclude tuttavia l'ipotesi che la Rotta avesse un altro amico, della cui esistenza nessuno sapeva, neppure lo stesso Colletti, a che a lui avesse aperto quella fatale sera la porta di casa.

A questo proposito risulta che la Mobile sta ricercando un uomo sui 30-35 anni, con i baffi, che era solito indossare una tuta blu e che sembra sia stato visto più volte in compagnia della vittima. Si sta anche cercando un uomo sui sessant'anni che da tempo si dice frequentasse la donna. Di esso non si conosce il nome ma parlando di lui, l'acqua Rotta avrebbe detto ad alcune amiche che si trattava di un «sadico».

La polizia sta infine ricercando il primo amante della assassinata, un certo Oreste, dal quale la Rotta ebbe una figlia che poi morì di broncopolmonite. «Oreste», che è nativo di Frosinone, sarebbe uscito circa tre giorni fa dalla prigione.

Sordomuto ucciso dal treno

Messina, giovedì sera.

Il sordomuto Rosario Famà di 52 anni è stato travolto ieri sera da un treno merci proveniente da Palermo, all'altezza del passaggio a livello tra Torre Grotta Scala e Monforte Marina. Il Famà aveva attraversato i binari, malgrado che le sbarre del passaggio a livello fossero chiuse.

COME HA APPRESO D'ESSERE PREMIO NOBEL

Non appena ricevette l'annuncio il prof. Bovet si chiuse in casa

Da allora non ha più voluto vedere nessuno, ed è nata così la voce che avesse l'«asiatica» - Al figlio che il giorno prima gli riferiva la notizia ufficiosa, lo scienziato rispondeva con modestia: «Molte persone meritano più di me di essere premiate» - Nobili episodi della sua vita - La commozione della moglie

Roma, giovedì sera.

Al numero 3 di via Emanuele Filiberto, da alcuni giorni, da quando cioè si è diffusa la notizia dell'attribuzione del Premio Nobel per la medicina al prof. Daniele Bovet, si vive come in uno stato di continua trepidazione. Una fanciulla, la nipote dello scienziato, va e viene dalla vicina piazza Ungheria, recando sottobraccio fasci enormi di giornali. E nella guardiola del portiere, gruppi di inquilini si fermano a chiedere con curiosità: «Novità?». «Nessuna ancora — risponde una donna che alla faccenda pare interessata più ancora che se la riguardasse personalmente — L'ho sempre detto io, l'hanno sempre detto quanti la conoscono, che il professore (così lo chiamano nel modo confidenziale proprio dei romani) è un uomo di valore eccezionale, superiore».

E' modesto, anche. La notizia della sua candidatura al massimo riconoscimento universale gliel'ha riferita il figlio Pietro due sere fa, tornando da scuola. E' studente liceale in uno degli istituti più rigorosi della città, il Liceo Tasso. «Non è possibile — gli fece osservare il padre ciondolandogli le spalle con le sue esili braccia — Tu non hai idea di quante altre persone lo meritano più di me».

Quando ieri sera la notizia ormai divenuta certa, il prof. Daniele Bovet si è chiuso nello studio e non ha voluto ricevere più nessuno. Tutto quanto di lui si può sapere in queste ore di attesa, giunge alle vie più impensate. E' stata la donna di servizio a spiegare che «il professore» non è proprio ammalato. La «asiatica» è soltanto un pretesto. Forse, quando anch'egli un uomo, che ha speso tutta la sua vita nello studio e nella ricerca, è stato vinto dall'emozione. Riservato com'è, assolutamente schivo di ogni forma di esibizione, divide la gioia di questi momenti straordinari con i tre figli e la moglie, signora Filomena Nitti, figlia del grande statista scomparso, il cui aiuto in tutti questi anni di ricerche e di esperienze, e nella stesura materiale di quasi tutti i suoi libri, è stato prezioso e impagabile.

All'Istituto Superiore di Sanità, dove vengono indirizzate tutte le richieste di notizie sulla vita e le opere dello scienziato, da due notti un gruppo di dattilografe non fa che stendere biografie e appunti sulla figura di Daniele Bovet. «La sua vita è stata semplice, lineare come quella di un qualsiasi uomo — ha detto la moglie — Anni addietro, il figlio Pietro, aveva delle difficoltà a scuola. Un qualunque altro padre del prestigio e del peso di Daniele Bovet avrebbe fatto evidentemente qualcosa in suo aiuto. "Mio figlio — egli disse un giorno a Pietro che gli stava dinanzi — dovrebbe provare vergogna di una raccomandazione"».

Egli raramente riceveva persone. Ma a quanti si rivolgevano a lui per un aiuto, trovava sempre il modo di dare un buon consiglio, delle medicine, un indirizzo. «Facevo un numero al telefono, e ciò bastava per ottenere un ricovero gratuito, una visita senza onorario». Quanta povera gente, verso la quale egli si sente particolarmente portato, ha beneficiato del suo prestigio in campo medico. «Ed ancora non crede — dice al telefono una delle sue figliole. — Non crede, almeno in parte alle cose che dicono i giornali». E tanto meno che già si stanno preparando i festeggiamenti ufficiali in suo onore. «Esagerazione», dice.

La portiera non è andata a letto, questa notte, non ha chiuso occhio. Come del resto su, al secondo piano. La notizia poteva arrivare da un momento all'altro. Siamo stati noi a riferire che un'agenzia americana aveva avuto la comunicazione ufficiale con l'embargo di almeno ventiquattro ore e che, dunque, il professore poteva considerarsi «Premio Nobel per il 1957» di medicina.

La signora Filomena, per un momento deve essere stata vinta dall'emozione, ma per qualche attimo non ha risposto all'altro capo del telefono. «Vado a riferirglielo. Sono lieto, soprattutto per l'Istituto di Sanità», si ha detto, e ci ha pregato di non richiamare più durante la serata. Ignorava che già, per la strada, sostavano da almeno due ore, fotografi e giornalisti e il pullman della Rai-tv.

«E' un riconoscimento, questo — ha detto il prof. Marotta, Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità — che non solamente onora il Paese, ma che premia un uomo il quale ha dedicato allo studio e alla scienza tutta la sua vita».

g. b.

Il prof. Daniele Bovet (a destra) fotografato nel suo laboratorio di Roma col ministro della Sanità cinese.

A Favaro Veneto

In fin di vita i quattro avvelenati dai funghi

Mestre, giovedì sera.

Un grave caso di avvelenamento collettivo causato da ingestione di funghi velenosi si è verificato ieri a Favaro Veneto. Quattro persone sono state intossicate e versano in pericolo di vita all'ospedale civile di Mestre.

Ieri mattina, di buon'ora, la cinquantaduenne Elisa Papa si recava nel suo podere per raccogliere radicchi e altre erbe che dovevano servire per preparare il mangime per le oche. All'ombra di alcuni alberi, la donna trovava anche molti funghi che, ritenendo fossero mangerecci, raccoglieva, riempiendone una grossa cesta. La donna, aggiunta la sua abitazione, cuoceva i funghi, preparandoli come contorno per la cotolletta di mezzogiorno.

Oltre la Papa ne mangiavano abbondantemente anche i figli Corrado e Gino, rispettivamente di 28 e 30 anni nonché il loro vicino di casa Umberto De Rossi, di 31 anno, che ne era molto ghiotto. Ben lungi dall'immaginare il doloroso epilogo del loro pranzo, i giovani avevano anche lungamente scherzato con il gatto di casa, cui volevano far assaggiare i funghi. Il gatto però si era limitato ad annusarli. Dopo il pranzo i tre giovani erano tornati al lavoro nei campi mentre la Papa accudiva alle faccende domestiche.

Verso le 18 i quattro, l'uno dopo l'altro, nello spazio di pochissimi minuti, venivano colti da violenti dolori viscerali accompagnati da conati di vomito. Intuendo quanto poteva essere loro accaduto in seguito all'abbondante ingestione di funghi, avvertivano alcuni vicini i quali a bordo di un'automobile provvedevano a trasportarli all'ospedale.

Pregiudicato arrestato al Tribunale di Saluzzo

Saluzzo, giovedì sera.

Il pregiudicato Giovanni Mura, di 32 anni, residente a Saluzzo, è stato tratto in arresto da un funzionario della polizia giudiziaria mentre in tribunale attendeva di essere interrogato dai giudici. Il Mura avrebbe dovuto riferire ai magistrati circa alcuni particolari interessanti un procedimento a suo tempo instaurato a suo carico. Mentre attendeva in corridoio, veniva avvicinato dal funzionario, avvertito telefonicamente dallo stesso Procuratore della Repubblica, che da poco aveva firmato l'ordine di cattura.

Il Mura, infatti, con altri due testimoni, il fabbro ferraio Vittorio Oldano di 48 anni da Brossasco, e il ventenne Mario Bertola da Pisasco, era stato identificato come autore di una serie di furti compiuti mesi addietro nel Saluzzese. Con il Mura, anche gli altri due sono stati tratti in arresto e tradotti nel carcere giudiziario di Saluzzo.

Il termometro nel Novese è sceso sotto lo zero

Novi Ligure, giovedì sera.

Nella zona di Novi Ligure si è abbattuta un'ondata di freddo eccezionale. Il termometro, che nella giornata di ieri si era mantenuto sui 7-8 gradi, durante la notte è sceso anche sotto lo zero e alle 7,30 di stamane era sui 4 gradi. Nella notte è cessato di piovere e stamane è spuntato il sole. Soffia però un forte e gelido vento di tramontana.

Nel Biellese è tornato il sole, ma la temperatura è in continua diminuzione. In città stamane il termometro segnava ieri 6 gradi, mentre la temperatura minima è stata di 4 gradi. In alcune zone della regione il termometro è già sceso al di sotto dello zero.

Stroncato da infarto il comm. Luigi Repetto

Roma, giovedì sera.

Stanotte, colto da infarto cardiaco, è deceduto il comm. Luigi Repetto, presidente del Consiglio di amministrazione della società «Rinnovamento», la Casa editrice di *Il Paese* e *Il Paese Sera*.

Giovane processato per la morte della fidanzata

La fatali conseguenze di una disgrazia motociclistica - Un secondo dibattito per omicidio colposo oggi al tribunale di Biella

Biella, giovedì sera.

Davanti ai giudici del nostro Tribunale si svolgono oggi pomeriggio due processi per omicidio colposo originati da gravi incidenti stradali avvenuti in questa zona nel Biellese.

Particolarmente dolorosa è la situazione del 23enne Ferruccio Damo, residente nel rione Chiavazza, che è ritenuto responsabile della morte della fidanzata, Silvana Pollano, di 20 anni. La sciagura era accaduta sulla statale Biella-Cossato, nei pressi di Vigliano, nella notte del 30 giugno al 1° luglio 1956, al termine di un'allegra cena offerta da un gruppo di amici a un giovane che doveva partire per la Svizzera per assumere una nuova occupazione.

Giunta l'ora di separarsi, il Damo partiva sulla sua motocicletta con la fidanzata, che aveva partecipato anch'essa alla festicciola, per portarla a Candelo, dove la giovane abitava; due degli amici, Giovanni Toppan e Mario Temporin, si erano offerti di accompagnarli con un'altra moto. Il veicolo dei Toppan precedeva di soli 4-5 metri quello del Damo, il quale, ad un certo momento, come precisa il capo d'imputazione, decideva di superare gli amici spostandosi appena a sinistra e sfiorandoli imprudentemente. Purtroppo i due veicoli entravano in collisione ed entrambi si rovesciavano, scaraventando sull'asfalto i quattro giovani. Mentre gli altri tre rimanevano completamente illesi, la Pollano riportava gravissime ferite e moriva due ore dopo all'ospedale di Biella.

L'altro imputato odierno è il 43enne Abramo Botta, domiciliato a Portula, nel Biellese orientale. Poco dopo le 22,30 del 30 luglio 1956, mentre circolava sul suo motocarro, egli aveva perso il controllo del veicolo, che era uscito di strada e si era capovolto in un prato rotolando più volte su se stesso. Sul motocarro, oltre al Botta, si trovavano l'operaio Luigi Berzero, di 43 anni, del luogo, e i due figli di quest'ultimo, Gisella e Vittorino, rispettivamente di 11 e 5 anni.

Tutti e quattro venivano scaraventati a parecchi metri di distanza, ma, mentre i due bambini se la cavavano con un forte spavento, il Berzero moriva dopo lunga agonia in seguito alla frattura della colonna vertebrale, ed il Botta rimaneva ferito seriamente.

Durante l'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria, a carico del guidatore del motocarro sono emerse gravi responsabilità e di conseguenza il Botta è stato incriminato appunto per omicidio colposo.

Rinviato al 28 ottobre il processo degli stupefacenti

Roma, giovedì sera.

Il processo per lo scandalo romano degli stupefacenti, che dopo una interruzione di tre giorni doveva riprendere oggi, dinanzi al Tribunale penale, ha subito un ulteriore rinvio. Infatti il giudice a latere Vittorio Ruponi, che durante l'ultima udienza pregò il presidente di rinviare il dibattimento perché indisposto, non si è ancora ristabilito. Questo mattino, dopo l'appello dei 35 imputati, il Tribunale ha perciò aggiornato la udienza al 28 ottobre.

Accorrono i pompieri per liberare un cavallo

Alessandria, giovedì sera.

Un cavallo trainante un pesante carro è caduto in una buca esistente in via Bravetta, ad Alessandria, ove sono in corso opere stradali. Ad ogni tentativo di uscire da quella trappola, l'animale affondava sempre più e aveva ormai le gambe letteralmente imprigionate. Sono accorsi i vigili del fuoco i quali, con una gru, hanno sollevato il quadrupede liberandolo dalla morsa e ristabilendo la circolazione stradale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Attilio Durrado

di anni 83

Situati ne danno l'annuncio: la mamma, la moglie, la figlia e genero, il fratello, i figliocci, cugini e parenti tutti e la famiglia Sardi, Cravero, Berlendis, Gierdana.

La sepoltura avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 16, partendo da via Lamberdure 13.

La Direzione, i Giornalisti, l'Amministrazione, il Gruppo Anziani, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Soc. Ed. «La Stampa», commossi, prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura dipartita dell'impiegatore

Attilio Durrado

Partecipano al lutto della signorina Maria Bellario in morte della sua amatissima mamma

Teresa Cirio ved. Bellario

le famiglie Calcagno e Montaldo
Dott. Dario Mieja.
Torino, 24 ottobre 1957.

La Turchia spera ancora in Saud

(Segue dalla 1ª pagina)

vincere di personalità siriane, prima fra tutte il colonnello Bari, vedrebbero di mal occhio un progredire dell'influenza sovietica in Siria e sarebbero ben disposte ad arrivare ad uno intesa con la Turchia che diminuisse anche le occasioni di penetrazione dell'Unione Sovietica negli affari siriani.

La situazione, allo stato dei fatti, è particolarmente delicata, anche perché i suoi sviluppi futuri potrebbero dare l'esatta misura dell'influenza sovietica nel Medio Oriente e particolarmente in Siria. Ad Ankara si continua, però, a sperare in re Saud, il quale con la sua offerta di mediazione e con le cordiali accoglienze riservate alla missione turca capeggiata da Fatin Zorlu sembrerebbe avvicinarsi alle Nazioni del Patto di Bagdad. E si continua anche a sperare nella possibilità di una distensione, nonostante la radio siriana, in una sua trasmissione di ieri sera, abbia dichiarato definitiva di qualsiasi fondamento le informazioni secondo le quali sarebbe ancora possibile una soluzione amichevole della vertenza siro-turca.

Buona parte dell'opinione pubblica turca, però, più che dalla grave situazione internazionale è attratta dalle scaramucce che hanno caratterizzato l'ultima giornata della campagna elettorale, e dal mistero che continua ad avvolgere la vicenda dei documenti diplomatici asiatici a fondo nel Bosforo. La polizia di Istanbul ha confermato che nel settembre scorso recisamente andò a picco un battello, il Torik, appartenente all'amministrazione delle poste e addetto al normale servizio da e per Istanbul. La polizia ha però reciso che a bordo del Torik si trovassero i famosi documenti.

Un portavoce dell'ambasciata americana ad Ankara ha dichiarato che in ogni caso una valigia diplomatica non sarebbe stata spedita per mezzo di un normale battello in servizio postale. Come è noto, i documenti in questione sarebbero quelli della «missione Henderson» in Medio Oriente, tra i quali di particolare interesse quelli relativi ai colloqui avuti da Henderson con il premier turco Menderes, sulla questione della frontiera siro-turca. Le vecchie amarezze dovrebbero mettere a tacere ogni voce, e invece pare abbiano l'effetto contrario, attizzando sempre più il fuoco delle ipotesi. Questo troverebbero conferma nelle dichiarazioni di una personalità che desidera mantenere l'incognito, secondo la quale nelle rivelazioni del giornalista francese che primo diede l'avvio all'intera faccenda vi sarebbero «molte verità».

Jeane Savigny

Messaggio a Saud del Presidente siriano

DAMASCO, giovedì sera.

Il presidente siriano Shukri-el-Kuwatly ha inviato un suo messaggio personale a re Saud per invitarlo ad abbandonare il suo sforzo di mediazione nell'interesse superiore del nazionalismo arabo.

Negli ambienti siriani si attende, con viva curiosità, di conoscere la risposta di re Saud. Curiosità tanto maggiore in quanto risulta che egli sinceramente desidera mantenere dei rapporti cordiali con la Siria.

La Francia ha chiesto missili agli Stati Uniti

NEW YORK, giovedì sera.

La «New York Tribune» rivela oggi che la Francia ha chiesto agli Stati Uniti missili balistici di media portata. La sua corrispondente da Washington, il giornalista afferma che la richiesta è stata trasmessa al Dipartimento di Stato un mese fa e che i francesi sono stati avvertiti che la loro richiesta è allo studio.

Il missile, montato in Francia, con il suo raggio di azione di 2500 chilometri, potrebbe — osserva il giornale — raggiungere obiettivi come Leningrado, Mosca, la diga del Dniepr, ecc.

Nello scorso marzo gli Stati Uniti acconsentirono a fornire alla Gran Bretagna questi tipi di missili

Per un film fantasma quattro milioni in fumo

Raggirati da un presunto produttore alcuni esercenti genovesi Il burrascoso passato del truffatore, un industriale di Treviso

Genova, giovedì sera.

Il giovane industriale G. B. Bonacina, di 34 anni, residente a Treviso, è stato rinviato a giudizio per truffe aggravate per oltre 4 milioni.

Il Bonacina, nel marzo del 1956, entrò in contatto con lo industriale genovese Mario Taddei e gli espose un progetto per la realizzazione del film dal titolo *Muro d'asfalto*. Il Bonacina, tra l'altro, disse che la signora Giuseppina Di Stefano, pure genovese, proprietaria di due avviati negozi cittadini, avrebbe contribuito anch'essa alla riuscita della pellicola, in quanto la sua figliola Clara avrebbe dovuto interpretare la parte della protagonista. Convinto, il Taddei, dal quale abbe un milione e 800 mila lire, il Bonacina avvicinò la Di Stefano e da esse si fece consegnare circa due milioni.

Intanto giungeva a Genova una vera «troupe» cinematografica, che si metteva al lavoro girando «esterni» nella città bassa, mentre l'intraprendente Bonacina trovava altri finanziatori nei signori Elio Mecca, che sborsò mezzo milione, e Elio Corelli, che versò 300 mila lire.

Ma la «troupe», dopo qualche giorno, interruppe il lavoro per la scomparsa del «produttore», e fu costretta a sciogliersi. Solo a questo punto i quattro finanziatori si curarono di conoscere meglio la personalità del Bonacina e appresero che egli era già stato condannato per truffa, emissione di assegni a vuoto, bancarotta semplice e ipotecaria fraudolenta.

Il Bonacina respinge ora le accuse di truffa, sostenendo invece che, senza l'improvvisa mancanza di certi finanziamenti, egli avrebbe condotto a termine il film. Circa la destinazione del denaro ricevuto, egli precisò che esso era servito per pagare il noleggio di macchine, parchi-lampade e per il mantenimento della «troupe». L'intraprendente produttore — come si è detto — è stato ora rinviato a giudizio sotto l'accusa di truffe aggravate.

Autori e attori di prosa si riuniscono a St. Vincent

Saint Vincent, giovedì sera.

Si riuniscono oggi a Saint Vincent attori, registi, autori e organizzatori del teatro di prosa per il VII Convegno annuale dell'Istituto del dramma italiano; domani venerdì nel corso di una serata di gala, che si svolgerà nel nuovo centro turistico, saranno assegnati i due premi teatrali «Idi - Saint Vincent». Verrà inoltre assegnato il premio «Silvio D'Amico» per il migliore autore di saggi critici sulla letteratura drammatica contemporanea. Inoltre l'Istituto del dramma italiano metterà in palio per la prima volta tre maschere con lauro d'oro per attori ed attrici particolarmente distintisi nella interpretazione di una novità di autore italiano.

Le giurie, entrambe presiedute dall'on. Egidio Ariosto, presidente dell'IDI sono così composte: premi IDI e maschere d'oro: Franco Da Riva, Giuseppe Lanza, Cesare Vico Lodovici, Cesare Meano, Giorgio Prosperi, Orio Vergani: premio D'Amico: Siro Angeli, Ezio D'Errico, Mario Federici, Silvio Giovaninetti, Stefano Pirandello e Lorenzo Ruggi.

Il sindaco di Vigevano a giudizio per falso ideologico

La denuncia presentata da una signora - In Tribunale anche il segretario comunale

Vigevano, giovedì sera.

Grandissima è l'attesa per il processo che si celebra questa mattina nei confronti del sindaco comunista di Vigevano, Francesco Sulleno e del dottor Vincenzo Stavano, segretario-capo del comune. L'accusa è di falso ideologico per il sindaco e di concorso nel predetto reato per il dott. Stavano.

Francesco Sulleno era stato, verso la fine del '56, accusato di falso dalla signora Erminia Zampone, abitante in Corso Cairoli 26. La signora si doleva lesa nei propri diritti. Essa aveva infatti presentato ricorso al Consiglio di Stato in data 2 maggio 1956 avverso alla decisione della Giunta municipale, che aveva dato il permesso all'ing. Zanetti di costruire un condominio sul terreno confinante con la sua villa, senza attendere che un suo precedente ricorso avverso al piano regolatore della zona fosse esaminato.

La decisione della Giunta (è importante) era datata 7 marzo 1956. Il sindaco a questo punto commetteva, sia pure in buona fede, un grave reato. Venuto a conoscenza che una legge fascista non ancora abrogata riguardante la regolamentazione delle provincie e dei comuni accordava al podestà l'autorità di definire questa questioni, e tenendo che il Consiglio di Stato, accettando il ricorso contro la decisione della Giunta per incompetenza, avrebbe potuto formare i lavori del condominio, firmava un documento datato 7 marzo 1956, non più come presidente di Giunta, ma bensì come sindaco. Questo l'8 maggio 1956. Falso quindi in atto pubblico e relativa presentazione della querela da parte della Zampone.

L'autorità giudiziaria, avvisati gli estremi del reato, rinviava così a giudizio il sindaco. Un decreto prefettizio in data 28 maggio 1957 dichiarava sospeso il sindaco stesso.

Da quel giorno, un certo immobilismo è regnato nel nostro consiglio comunale; è stato nominato un vicesindaco prima nella persona del dottor Rudich, successivamente nella persona del rag. Pierra, ma la Giunta, praticamente, non ha più funzionato. Diverse questioni importanti (e di questioni importanti, in una città che conta quasi cinquantamila abitanti, ce ne sono parecchie) non sono state discusse né risolte.

Per il processo il collegio di difesa è così composto: avv. Zoboli, avv. on. Mussini, prof. Delitala di Milano e avv. Del Pino di Alba. Finora non vi è stata costituzione di parte civile. L'attesa per il dibattito è vivissima.

Smemorato raccolto nel duomo di Voghera

Voghera, giovedì sera.

All'ospedale psichiatrico è stato ricoverato ieri un smemorato dell'apparente età di cinquant'anni, trovato nel nostro duomo dal sacrestano. L'infelice, che i sanitari hanno riscontrato affetto da alienazione mentale e grave depressione, si aggirava nel tempio pronunciando frasi sconnesse.

Un medico chiamato dall'arciprete, constatate le sfavorevoli condizioni psichiche dello sconosciuto, ordinava il suo ricovero. Lo smemorato, sorvvisto di documenti non ha saputo fornire alcuna indicazione sul suo luogo di residenza. E' di statura media, ha capelli brizzolati ed occhi azzurri; indossa un vestito marrone.

TORINO - A. XI - N. 252
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
24-25 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Finita in guardina la «rivale» ambrosiana della Mansfield

Angela Qui, la bionda esplosiva ambrosiana fotografata durante il ricevimento all'Albergo Eden, mentre era lanciando la sua rumorosa sfida all'attrice Jayne Mansfield. La ragazza, sfilandosi la pelliccia di visone e apparendo semivestita, voleva dimostrare a tutti di essere più bella dell'attrice americana e non soltanto in volto. Il parapiglia e la spiacevole confusione che ne seguì ebbe fine grazie all'intervento di due agenti in borghese. L'aspirante attrice, portata in guardina, è stata denunciata per oltraggio al pudore. Nella foto a destra: l'«atomica americana».

La scomparsa di Christian Dior «principe» della moda

Il sarto parigino Christian Dior, qui fotografato con due delle sue più note indossatrici, è morto stanotte improvvisamente a Montecatini, per collasso cardiaco. Dior, che si era affermato nel dopoguerra come il vero dittatore della moda, era considerato in tutto il mondo il «principe» dei sarti francesi

Filippo IV

Il re e il duca

VII. — Tradito dalla sua amante, la duchessa d'Alburquerque, con il bel duca di Medina, il re di Spagna Filippo IV rinuncia alle grandi dame e decide di andare a vedere recitare una giovane attrice della quale gli è stato detto un mondo di bene: la Calderona, omonima e interprete delle commedie del poeta Calderón.

Quando entrò in scena, la Calderona potè vedere, con una certa emozione, Sua Maestà il re che, da un palco che occupava insieme al conte-duca d'Olivarès, la guardava interessato. Le due altre attrici che recitavano nella commedia, la «Vaca» e la Baltasara», avevano visto anch'esse quale augusto spettatore era nella sala. E ciascuna di esse si sforzava di attirare su di sé l'attenzione di Filippo IV. Ma la Vaca non era abbastanza giovane e la Baltasara non era bellissima. Così il sovrano non aveva occhi che per la Calderona, sedicenne e piena di grazia. La presenza di Filippo IV impedì

alle tre attrici di notare in un palco — nel quale, dal resto, si teneva un po' in ombra — un seducente gentiluomo: il duca di Medina in persona. In seguito alla sua disavventura nel parco del Pardo, egli aveva, per non rischiare di irritare ulteriormente il re, troncato la relazione con Leonora d'Alburquerque, e spinto dal medesimo desiderio del sovrano, si era recato al Teatro del Principe per vedere se nella compagnia non vi fosse qualche bella attrice che potesse consolarlo dai suoi dispiaceri. Anch'egli si era sentito subito ammaliato

dal fascino piccante e delizioso, nello stesso tempo, della Calderona. Ed egli aveva deciso di fare al più presto la conquista della giovane attrice. Durante tutta la rappresentazione, a ogni «uscita» della Calderona, il re dava il segnale degli applausi. Egli era visibilmente ammirato di Maria Calderona. Il duca di Medina, nel suo palco aveva applaudito, anche lui, ma con più discrezione e, nell'intervallo, era andato nei corridoi del teatro per parlare alla cameriera della Calderona. Una generosa mancia aveva permesso al duca di ottenere dalla donna l'indirizzo di Maria. E, appena calata il sipario, Medina si era recato in via San Girolamo, dove abitava l'at-

trice. Il posto Calderon de la Barca aveva l'abitudine, ogni sera, di accompagnare la Calderona fino alla porta della sua casa. Quella sera invece, profondamente turbato per il colloquio avuto con Maria, don Pedro Calderon se ne era fuggito lontano dal teatro, senza nemmeno preoccuparsi della presenza del re in sala. Ed egli aveva chiesto a un vecchio amico, Barbara Coronel, di sostituirlo presso la Calderona. E così, all'uscita del teatro, fu l'eccellente Coronel che diede il braccio a Maria per accompagnarla al suo domicilio.

Segue: *Bussano alla porta.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCO 15-18enne per officina meccanica anche una profico, Monte Pasubio 132.

DOMMESSA esperta cerca importante ditta. Esigersi referenze capacità buona volontà. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. 19153

DISEGNATORE giovane possibilmente progettista esperto arredamenti metallici Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino

IMPORTANTE commercializzazione indirizzo strisce pelle nazupa per due provincie rappresentanti muniti automezzo introdotti Cooperativa, Mercerie, Bazar, Pellami, Accessori. Referenze inoccepibili. Cassetta 47 S, SPI, Bologna. 12242

IMPORTANTE ditta cerca anziana segretaria dattilografo Telefonare al 200-815.

LABORATORIO farmaceutico cerca signorine 16-anni come contoterministi, presentarsi venerdì pomeriggio, via Massena 41. 20464

LAVORANTI, aventurie, apprendiste sarta signora, massima retribuzione centralissimi Avilla, del Mille 3. 19280

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rotilinee rimagliatrice piattello direttrice pratica macchine creazione modelli. Telefonare 890-700. 19093

MEDIA industria cerca per servizio pubblicità e corrispondenza stabilimento coniugi, anche possibilmente ex-carabiniere. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.

QUALIFICATEVI decoratrici ceramiche con ottima possibilità occupazione frequentando il corso pomeridiano presso istituto Spanenni, via Buna 5. Telefonare 760-459. L3067

PICCOLA famiglia cerca vivamente giovane intelligente fissa referenziando ottimo stipendio preferibilmente 35-45enne scrivere cassetta 6238 SPI Torino. 20011

AGENTE Assicura Ufficio Savigliano stabilimento Torino assume procuri vita, assicuratori tradizionale distrito media grande potenza, derivato rubriche eth, posti occupati, prema a ufficio Personale Savigliano, corso Moncalieri 4, Torino

STUDIO legale cerca procuratore per collaborazione. Indicare età e origine. Scrivere cassetta 8232, SPI. Torino

UFFICIO ampio, cerca persone capaci, vendita affidata, referenze Scrivere cassetta 1970, SPI, Torino 9047

18 PIAZZISTI, CAPTR. L. 100 p.p.

ATTUALI produttori macchine ufficio provincia Piemonte cerca quali ampliamento fabbrica nuova macchina oligografica forte interesse alti premi. Scrivere casella 103 B, SPI, Milano 14834

CAMIERIA buona industria media-bassa cerca rappresentanza zona Piemonte, provata capacità ampia viaggiatore Gratis, importante clientela esist. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino. 3014

DITTA farmaceutica cerca ditta fissa ordinamenti rappresentanti propagandisti. Provare referenze, privata Scrivere SPI cassetta 21 A, Saluzzo. 14482

DITTA vernicerie assume per Torino e altri abilissimi rappresentanti vernicerie industriali con proprio circolato affidare altri per simpla provincie nord e centro Italia Preziose ditte rappresentanti ottimi referenze. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino. 19015

IMPORTANTE Casa farmaceutica cerca propagandisti Torino, Cuneo, Alessandria. Referenze, curriculum Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. 20761

PRIMARIA industria costruzione mobili cerca rappresentanti persone Torino Torrelli, Novara, Asti, Cuneo. Specificare attività svolta, se interessati, referenze. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 8230 SPI, Torino. 19284

RAPPRESENTANTE con agenzia e specialità, organizzazione scelta rivenditori Piemonte, rappresentatevi vostro primo ordine radio Tv ed elettrodomestici. Massima riservatezza e garanzia. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. 7930

SOCIETA' tedesca prodotti chimici industriali cerca vendilori. Presentarsi eventuale Rauch, A. Vespucci 47. 6896

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abitatori ogni distretto affidatevi a Sorvigilia e investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 30, telef. 682-110.

A abbonamenti accertamento infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque. «Talpe», Via 112, Telefono 687-574. 20758

A abili detectives affidate indagini accertamenti, Mondiali, Cavour 5, tel. 531-181

A [illegible] tradizionale affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianza. Pellegrini, Carlo Alberto 41-31, telefono 47-372. 3349

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali Chiedini dell'Orsina, via Cavour 18 sog. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-542. 8257

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

IMPERMEARE ex-ospedaliere offresi domicilio qualsiasi assistenza. Telef. 896-844.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse autofinanziamo in garanzia prestiti su automezzi Chiedete Ariete Via 8, telefono 51-071. 2145

A buone condizioni. 1400 vetture. 100 K filmcamera piccola. 600, motrice, camioncini diesel quintali. Cavalieri, Severa 15.

ABBIAMO assortimento autoveicoli se milioni immediati. Promettenti cambi rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.

ABBIAMO pronti 103 TV nuova, 103 seminuovi e d'occasione, nuova 600, 600 nuova, seminuovi, 500 C vetture, giardiniera, 1400, camioni, [illegible] Autosalone, Vinaglio 5. 7930

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuovi, occasioni. Autogarage Bodoni Fermate, lunghe rateazioni, Telefono 48-176.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 R, 1400 giardiniere, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 9-10 quintali. Corso Grecia 4. 787

ALL'AUTOGARAGE Ferrero, Campana 2) 1400 Diesel Belvedere, 1100 E, 103, Appia [illegible] 1400. 6286

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 2, XX dalemberte 7, telef. 66-881 Giulietta da immatricolare. Giulietta ad esame e sgravi. Versatilissima agevolazione. Appia prima e seconda. 1400 B motore 1900 Alfa Super, 103, 600 nuove occasioni, nuove 600, Arden '51. Compravendo, permuto. 11156

ALL'AUTOSALONE «Tassiera» Roma 227 bis, telefono 42-536: Giulietta; Aurelia Granturismo 2500 Jaeger al spider, Appia 1 li serie, 1900 A Gransport, 1900 A 1400 B nuovi 1400 Diesel, 600, TV Spider, 103 coupé Alfa al Alfa. Camioncini ribaltabili. 8360

APPIA camioncino Arden 1952 perfetto, diverse 100 600 1100 R, 600 C vetture, belvedere, garanzia Fattorie, rateazioni. Autogarage Solotia, Galliera 11 Telefono. 60-494 4878

ARDEA ultime 350.000, 1100 a 495.000, 600 A 55 000 ultima Telefonare 280-212.

AUGUSTA cabriolet, motore rigenerato privato vende Telefonare 893-184.

AUTOCARRI [illegible] 57 cabinati, 542, Taurus, 615 lungo, furgone 1102 gl. 10, 500 C furgoncino Fiorini, corso Trieste 170, telefono 611 470. 3364

AURELIA B 21 bellissima con gas vendo privato Telefonare 883-383.

AUTONOLEGGIO Moderni Nuova 500, Fiatino, 500 nuove, 103, 1400. Telefonare 776-881. 7478

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Monginevro 56, tel. 276-652.

AUTORIMESSA a Po e di Lorenzo Giovani Nella palazzi. Principe Amedeo 28.

COMPRAVENDITA Morelli, corso Brescia 16, telefono 20-805: 760, 600 quattro porte, 600 elaborate, fuoriserie, carrozzini. 6304

CAMION con rimorchio ferro chiusi coperti. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.

COPERTONI impermeabili (teloni) in balzana, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni ballo, pergolati, copriscena, tende campeggio. Misure, corso Brescia 198.

COMPRO da privato Aurelia B 10 o B 21 sana, Telefono 559-321. 83642

EBAYAU corti, lunghi, normali, ribaltabili, anno '50, '52, '53, '54. Rimorchi Viberti 3 assi, Fiat 615 nafta. «Supercarro», Fabro 10, telefono 45-683. 14557

FIAT Filiale di Torino, c. Emanuele 16, telef. 562-446/7-8-9. Esaminate al Salone dell'Auto il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli; le migliori condizioni di «Rateazione», i prezzi più convenienti e la massima facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di Berlina 1100.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto Agenzia, corso Re Umberto 5.

GMC, Austin, Dedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deloro, corso Vittorio 38. Telefonare 45-021.

GIULIETTA cedo contributo vostro immediato, prezzo unico. Telef. 843-734.

GIARDINETTA 225.000, ottima 1400 cilindri 260.000, Topolino, 500, Corso Vittorio 117. 13987

LAMAR fabbrica apparecchiatura antigelo e gas liquido, installazioni garantite Prezzi concorrenza. Corsonalino 28. Telefono 20-858 9170

PER gravi ragioni familiari privato vende 103 nera km. 9000 fine 1956, radio accessori. Telef. 890-614. 10421

PRIVATO vende a privato 500 C gialla, qualsiasi prova. Telef. 889-253.

PRIVATO vende privato «600» ai miei assorto camera. Telefonare 776-789.

PRIVATO vende 1100 (103) familiare ottimo 1956. Telefonare 80-610. 14838

PRIVATO vende bellissima 600 Mercedes perfetta, km. 7000. Telef. 85-625.

PRIVATO vende a privato 1100-103 ai mesi. Telefonare 384-736. 12538

PRIVATO vende privato 600 ai mesi [illegible] sprint celeste [illegible], fine 1956. Telef. 858-300.

PRIVATAMENTE vende Arden ultima serie, qualunque prova, occasione. Telefonare 895-512. 19967

PRIVATO vende privato 600 ai mesi [illegible] amaranto. Telefonare 72-415. 13559

PRIVATO vende privato 600 ai mesi [illegible] rata occasione, Telef. 893-832. 19990

PRIVATO vende Belvedere recente a 103 occasionalissima, via Mistiaro 9. Telefono 780-954. 19410

PRIVATO vende permuta bellissima Appia, guida sicura. Telef. 890-145. 1141

PRIVATO vende privato 600 vera occasione, corso Mediterraneo 8. Telefonare 788-439. 13560

PRIVATO vende 500 A 1947, eventuale minima permuta scoter. Telef. 287-976.

PRIVATO vende 1100-103 4 mesi fin 1960 Telef 890-874 cipolla

RIZZO autopera, vende, permuta, finzia, l'autoacquisto di fiducia, via Michelangelo 22, Telefono 61-777. 11608

SIGNORA vende 1100, 103 7 mesi, fare buonche 740.000. Telef 853-279 09417

600 assortita ultima ai mesi accasati privato vende, Telefonare 870-811.

600 grigia ai mesi, come nuova vendo Telefonare 896-177. 93689

600 perfetta privato vende, cambio con 500 C. Telefonare 873-630. 13635

520, 540, 630 Macchinetta [illegible] prova, garanzia. Scrivere cassetta 1330, SPI, Torino 14188

1400 B [illegible] 1400 A 1955, 1400 inaffiagiardi. 1000, Giulietta [illegible] 103 ai mesi. 103 1955, [illegible] Appia '55 [illegible], Appia 1953, 1954, Arden, Aurelia metano, 500 C belvedere, 600, Vespino, rateazioni, Galileri 35. 5596

1400 aziendale, acquistasi macchina, Corso Bianchelli, via Pianezza 32. Telefono 23-382. 14496

PRIVATO vende bellissima 600 Mercedes perfetta, km. 7000. Telef. 85-625.

PRIVATO vende a privato 1100-103 ai mesi. Telefonare 384-736. 12538

PRIVATO vende privato 600 ai mesi [illegible] sprint celeste [illegible], fine 1956. Telef. 858-300.

PRIVATAMENTE vende Arden ultima serie, qualunque prova, occasione. Telefonare 895-512. 19967

PRIVATO vende privato 600 ai mesi [illegible] amaranto. Telefonare 72-415. 13559

PRIVATO vende Belvedere recente a 103 occasionalissima, via Mistiaro 9. Telefono 780-954. 19410

PRIVATO vende permuta bellissima Appia, guida sicura. Telef. 890-145. 1141

PRIVATO vende privato 600 vera occasione, corso Mediterraneo 8. Telefonare 788-439. 13560

PRIVATO vende 500 A 1947, eventuale minima permuta scoter. Telef. 287-976.

PRIVATO vende 1100-103 4 mesi fin 1960 Telef 890-874 cipolla

RIZZO autopera, vende, permuta, finzia, l'autoacquisto di fiducia, via Michelangelo 22, Telefono 61-777. 11608

SIGNORA vende 1100, 103 7 mesi, fare buonche 740.000. Telef 853-279 09417

600 assortita ultima ai mesi accasati privato vende, Telefonare 870-811.

600 grigia ai mesi, come nuova vendo Telefonare 896-177. 93689

600 perfetta privato vende, cambio con 500 C. Telefonare 873-630. 13635

520, 540, 630 Macchinetta [illegible] prova, garanzia. Scrivere cassetta 1330, SPI, Torino 14188

1400 B [illegible] 1400 A 1955, 1400 inaffiagiardi. 1000, Giulietta [illegible] 103 ai mesi. 103 1955, [illegible] Appia '55 [illegible], Appia 1953, 1954, Arden, Aurelia metano, 500 C belvedere, 600, Vespino, rateazioni, Galileri 35. 5596

1400 aziendale, acquistasi macchina, Corso Bianchelli, via Pianezza 32. Telefono 23-382. 14496

FRIGO bellissima 900 Mercedes perfetta, km. 7000. Telef. 85-625.

PRIVATO vende a privato 1100-103 ai mesi. Telefonare 384-736. 12538

PRIVATO vende privato 600 ai mesi [illegible] sprint celeste [illegible], fine 1956. Telef. 858-300.

PRIVATAMENTE vende Arden ultima serie, qualunque prova, occasione. Telefonare 895-512. 19967

PRIVATO vende privato 600 ai mesi [illegible] amaranto. Telefonare 72-415. 13559

PRIVATO vende Belvedere recente a 103 occasionalissima, via Mistiaro 9. Telefono 780-954. 19410

PRIVATO vende permuta bellissima Appia, guida sicura. Telef. 890-145. 1141

PRIVATO vende privato 600 vera occasione, corso Mediterraneo 8. Telefonare 788-439. 13560

PRIVATO vende 500 A 1947, eventuale minima permuta scoter. Telef. 287-976.

PRIVATO vende 1100-103 4 mesi fin 1960 Telef 890-874 cipolla

RIZZO autopera, vende, permuta, finzia, l'autoacquisto di fiducia, via Michelangelo 22, Telefono 61-777. 11608

SIGNORA vende 1100, 103 7 mesi, fare buonche 740.000. Telef 853-279 09417

600 assortita ultima ai mesi accasati privato vende, Telefonare 870-811.

600 grigia ai mesi, come nuova vendo Telefonare 896-177. 93689

600 perfetta privato vende, cambio con 500 C. Telefonare 873-630. 13635

520, 540, 630 Macchinetta [illegible] prova, garanzia. Scrivere cassetta 1330, SPI, Torino 14188

1400 B [illegible] 1400 A 1955, 1400 inaffiagiardi. 1000, Giulietta [illegible] 103 ai mesi. 103 1955, [illegible] Appia '55 [illegible], Appia 1953, 1954, Arden, Aurelia metano, 500 C belvedere, 600, Vespino, rateazioni, Galileri 35. 5596

1400 aziendale, acquistasi macchina, Corso Bianchelli, via Pianezza 32. Telefono 23-382. 14496

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Bianchi auto moto velocimotori velo. Facilitazioni, permute. Borgaretto, Lanzarotta 3. 9429

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 136, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Rivico, Brescia 44, telefono 23-519. 650

CICLOMOTORI Vel. [illegible] 55.000. Concessionaria esclusiva Torino Sesto, officina autorizzata ufficiale, Fabro 11, telefono 27-114. 14357

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.500; Velomotopiù 61.000, Mosquito 49 cc. 26 mila. Rivico, Brescia 44, tel. 23-519.

REGALO, il quattro tempi, provatelo senza impegno, pratico, confortevole, economico. Rossi, via Chivasso, 427

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituisco mobili usati. Da Calabano, Sacchi 38. Telefonare 668-093. 686

A macchina cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, Telefonare 49-977. T1063

ACQUISTEREI d'occasione scala e chincaglia, Telefonare 45-456. 14583

ACQUISTO bolligie, damigiane, ferro, libri, dischi, supermobili, oggetti vari. Telefonare 762-845. 281

ANNOBILIAMENTI Trovo. Monte Pasubio 23; certo vengare ingiocare rintracciarlo su invaccento. Fabbricazione propria. Ha tessuti ai 311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Baltard, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO gioielliere trasforma modifica, ripara gioielli-orologeria. Blua, via Pietro Micca 8. 19624

CAMERA [illegible] letto, studio vendonsi anche separatamente. Tel. [illegible] ore pasti

CAMERE belle, sole pronta istantaneità Troverete tutti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asta. 375

CAPPOTTO modello nero collo ermellino bianco acquistero. Telefonare 680-696.

COME nuova vendesi bellissima carrozzella e porta infanzia all'inglese. Telefonare 688-824 M8134

CUCCIOLI barboncini, dobermanni, pastori tedeschi, pedigree bellissimi vendo. Telefonare 683-900. L8100

CUCCIOLI di razza sempre fedele, Semeraro 17, Trieri, 45-068, Torino.

FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 23.

LAVATRICI, radio, tv, macine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, ecc., rivoluzionari, modelli Salcus Tecnica, facilitazioni, ripetizioni, scrivete. Corso Vittorio 86 (monumento). 9666

LIQUIDAZIONE mobili, sale lavoro, lampadari, tappeti, stili impero. Via Genova 24. 633

MACCHINA maglieria 10/100 Super Copo vendesi quasi nuova garanzia Casa 350073, Viale Palestro 60. R2226

MAGLIAIA scegliete bene il vostro fornitore. Nessuna amare sorprese preferendo vecchia Ditta Gaiaterro, Moncalieri 16, macchine nuove 12/100 300.000 Convenientissima Weber intramaccheratrice alimentazione, doppia produzione, Seytert, Dubner, fabbrica tedesca fondata 1869.

MAGLIERISTE! La ditta Emilio Carello, corso Vittorio 73, vi indirizzerà gratuitamente alla ditta che dispone lavoro a domicilio. 13543

MAGLIFICIO Presso la ditta Emilio, corso Vittorio 73, telefono 51-888, inviate nominativi buona magliericia per lavoro a domicilio. 13543

MATRIMONIALE, vivallo bellissimi accidentali, serie pronta, massimo matrimoniale. Telefonare 896-089. 19977

MOBILI «Cianobile», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 831-127. 2962

MOBILI «Convenza», Vercelli 30, rata mensilissima, 20 rate, cambi. Vendiamo, Telefonare 21-155 1141

MOBILIFICIO Artigiano «Cavaliere», Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 334, telef. 76-278. 2962

PALETO', tailleurs signora, signorine, modernissimi 14.000, 18.000. Reggero, Sacchi 54. 19543

PELLICCE vendita straordinaria visoni, lontre, castorini. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Garibaldi 2. 14590

PIANOFORTI acustici, marche primarie, vendo, compro, cambio Consiglio. Fo 30, telef. 832-768. 9668

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici lucidatrici, aspirapolvere, esposizione permanente migliori fabbriche. Ras, via 8 Quinto 33, telefono 46-858. 19533

TAPPEZZERIA la carta lavabile «Rico» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 486

TELEFUNKEN panoramici Siniscalchi, Duomo, Autovox Telefunken, Siemens Philcola, Watt, Marelli, Deloro, Autovox, da L. 105.000 a rate senza cambiali in banca, Chiarabelli, Giulio Cesare 45

TRASPORTI esteri mez autoveicolo per città e provincia. Telefonare 60-564

VENDO paco 34 pellicce castorino seminuovo colore ora 10-12. Telefono 69-736.

VENDO macchina maglieria Dubied 8/60 Telefonare 768-611. 13456